|  |
| --- |
| ***Chi è un ebreo?*** ([ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_ebraica): מיהו יהודי pronuncia:*ˈmihu jehuˈdi*) è una domanda basilare sull‘**identità ebraica** e considera il problema dell'auto-identificazione dell'ebreoLa questione fu di importanza durante il dominio del [partito nazista in Germania](http://it.wikipedia.org/wiki/Germania_nazista) e fu affrontata dalle [leggi di Norimberga](http://it.wikipedia.org/wiki/Politica_razziale_nella_Germania_nazista). Odiernamente ha rilevanza nell'ambito dell'[immigrazione](http://it.wikipedia.org/wiki/Immigrazione) in [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele) secondo le leggi dell'[aliyah](http://it.wikipedia.org/wiki/Aliyah%22%20%5Co%20%22Aliyah).,[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-1) la definizione di chi sia ebreo varia dipendendo dall'aspetto preso in considerazione, che sia religioso, sociologico, o etnico.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-2) La questione ha dato origine a controversie legali, soprattutto in [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele), ma anche al di fuori di Israele. Ci sono stati casi giudiziari in Israele dal [1962](http://it.wikipedia.org/wiki/1962), dove la questione è stata affrontata in profondità.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Navot.2C_Suzi_p.189-3)[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Uzi_Rebhun_pp.296-297-4)Inoltre, un tribunale del [Regno Unito](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito) ha dovuto esaminare se il problema fosse di natura razzista, nel caso processuale *R(E) v Governing Body of JFS*([2009](http://it.wikipedia.org/wiki/2009)).[[5]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Rich-5)[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Lyall-6)[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Jewish_school_admissions_unlawful-7)[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-8)[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-ReferenceB-9)Secondo la definizione più semplice usata dagli ebrei per la propria auto-identificazione, una persona è ebrea per nascita, oppure lo diventa mediante la conversione religiosa. Tuttavia, ci sono differenze di opinione tra i vari rami dell'[Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo) nell'applicazione di questa definizione, tra cui:* Identità della [Diaspora](http://it.wikipedia.org/wiki/Diaspora_ebraica): l'identità degli ebrei tra di loro, e tra i non-ebrei in tutta la [Diaspora ebraica](http://it.wikipedia.org/wiki/Diaspora_ebraica).
* Richiesta di cittadinanza israeliana: esame delle succitate questioni nel contesto delle leggi fondamentali di Israele.

***Chi è un ebreo?*** ([ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_ebraica): מיהו יהודי pronuncia:*ˈmihu jehuˈdi*) è una domanda basilare sull‘**identità ebraica** e considera il problema dell'auto-identificazione dell'ebreo. La domanda si rivolge alle caratteristiche ebraiche che si focalizzano sulla cultura, religione, genealogia e società, nonché sulla dimensione personale e famigliare che costituisce l'[ebreo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) come tale. La questione fu di importanza durante il dominio del [partito nazista in Germania](http://it.wikipedia.org/wiki/Germania_nazista) e fu affrontata dalle [leggi di Norimberga](http://it.wikipedia.org/wiki/Politica_razziale_nella_Germania_nazista). Odiernamente ha rilevanza nell'ambito dell'[immigrazione](http://it.wikipedia.org/wiki/Immigrazione) in [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele) secondo le leggi dell'[aliyah](http://it.wikipedia.org/wiki/Aliyah%22%20%5Co%20%22Aliyah).La definizione di chi sia ebreo varia a seconda che la si esamini dalla prospettiva ebraica in base alle norme statutarie religiose, di auto-identificazione, o dalla prospettiva non-ebraica per altre ragioni. Poiché l'identità ebraica può includere caratteristiche di [etnia](http://it.wikipedia.org/wiki/Etnia), cultura e [religione](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo),[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-1) la definizione di chi sia ebreo varia dipendendo dall'aspetto preso in considerazione, che sia religioso, sociologico, o etnico.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-2) La questione ha dato origine a controversie legali, soprattutto in [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele), ma anche al di fuori di Israele. Ci sono stati casi giudiziari in Israele dal [1962](http://it.wikipedia.org/wiki/1962), dove la questione è stata affrontata in profondità.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Navot.2C_Suzi_p.189-3)[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Uzi_Rebhun_pp.296-297-4)Inoltre, un tribunale del [Regno Unito](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito) ha dovuto esaminare se il problema fosse di natura razzista, nel caso processuale *R(E) v Governing Body of JFS*([2009](http://it.wikipedia.org/wiki/2009)).[[5]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Rich-5)[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Lyall-6)[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Jewish_school_admissions_unlawful-7)[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-8)[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-ReferenceB-9)Secondo la definizione più semplice usata dagli ebrei per la propria auto-identificazione, una persona è ebrea per nascita, oppure lo diventa mediante la conversione religiosa. Tuttavia, ci sono differenze di opinione tra i vari rami dell'[Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo) nell'applicazione di questa definizione, tra cui:* Genitori misti: cioè, se una persona che ha genitori misti, ebrei e non ebrei, debbano essere considerati ebrei.
* Conversione: cioè, quali processi di conversione debbano essere considerati validi.
* Perdita storica dell'identità ebraica: vale a dire, se le azioni di una persona o di un gruppo di persone (come la conversione ad una religione diversa) o le circostanze della vita o della comunità (come il non essere a conoscenza di avere genitori ebrei), debbano pregiudicare la propria condizione di ebreo o non-ebreo.
* Identità della [Diaspora](http://it.wikipedia.org/wiki/Diaspora_ebraica): l'identità degli ebrei tra di loro, e tra i non-ebrei in tutta la [Diaspora ebraica](http://it.wikipedia.org/wiki/Diaspora_ebraica).
* Richiesta di cittadinanza israeliana: esame delle succitate questioni nel contesto delle leggi fondamentali di Israele.

L'[Ebraismo riformato](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_riformato) e quello liberale non reputano le regole halakhiche come vincolanti e accettano la prole come ebrea se uno dei genitori, padre o madre, è ebreo se la alleva come ebrea e tale prole sviluppa un'identità ebraica, notando che "nella Bibbia il lignaggio seguiva sempre il padre, inclusi i casi di [Giuseppe](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_%28patriarca%29) e [Mosè](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8), che si sposarono con donne non-israelite di casato sacerdotale Poiché il Movimento riformato utilizza linee di guida ed i suoi standard non sono vincolanti, questi vengono intesi e applicati in modo diverso da diversi rabbini e dai singoli ebrei riformati. In generale, si intende che il principio base sia un'educazione ebraica. Gli standard del Il Movimento asseriscono che "per chi ha superato l'infanzia e reclama un'identità ebraica, altri atti pubblici o dichiarazioni possono essere aggiunti o sostituiti, previa consultazione con i rispettivi rabbini".[[14]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-14) I promotori della discendenza patrilinea indicano [Genesi](http://it.wikipedia.org/wiki/Genesi) [48:15-20](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi48%3A15-20&formato_rif=vp) e [Deuteronomio](http://it.wikipedia.org/wiki/Deuteronomio) [10:15](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Deuteronomio10%3A15&formato_rif=vp).[[15]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-15)Questo criterio è comunemente noto come "[discendenza patrilineare](http://it.wikipedia.org/wiki/Patrilinearit%C3%A0)", anche se "bilineare" sarebbe più preciso.Ci sono comunità ebraiche storiche che disputano la tradizione matrilineare. L'[Ebraismo caraita](http://it.wikipedia.org/wiki/Caraismo), per esempio, traccia l'ebraicità per discendenza patrilineare, basando questa pratica "sul fatto che, nella Bibbia, alle [tribù](http://it.wikipedia.org/wiki/Dodici_trib%C3%B9_di_Israele) vengono assegnati nomi maschili e che i personaggi biblici vengono sempre citati facendo riferimento ai nomi dei loro padri."[[16]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-ReferenceA-16)Il dissenso di opinioni è diventato un problema, perché le comunità ortodosse e conservatrici non riconoscono l'ebraicità di una persona se solo il padre è ebreo, sebbene accettata come ebrea dai riformati o dai liberali. Per essere accettata come ebrea da una comunità ebraica ortodossa o conservatrice (ad esempio, in occasione del loro bar/bat mitzvah o matrimonio), potrebbe venirle richiesto di effettuare una conversione formale (secondo le norme halakhiche). L'Ebraismo ortodosso ha una posizione predominante in [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele). Sebbene l'Ebraismo ortodosso e conservatore non riconoscano l'ebraicità per discendenza patrilineare, "si deve comunque notare che, nel caso di un figlio nato da padre ebreo ma da madre non-ebrea, la maggioranza dei rabbini ortodossi mitiga le esigenze rigorose normalmente richieste agli aspiranti conversi",[[17]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-17) e l'Assemblea Rabbinica del Movimento Conservatore "concorda che gli 'ebrei sinceri per scelta' debbano essere i benvenuti nella comunità".[[18]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-18)Secondo la *Halakha*, per determinare la condizione ebraica ([ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_ebraica): *yuhasin*, **ebraicità**) di una persona, si deve considerare la condizione di entrambi i genitori. Se entrambi sono ebrei, allora anche la loro prole sarà considerata ebrea, ed assumerà lo status del padre (per es. se è un [cohen](http://it.wikipedia.org/wiki/Sacerdote_%28ebraismo%29%22%20%5Co%20%22Sacerdote%20%28ebraismo%29)). Se uno dei genitori rileva delle *difficoltà* [genealogiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Genealogia)(per es. è un *[mamzer](http://it.wikipedia.org/wiki/Mamzer%22%20%5Co%20%22Mamzer)*) allora anche la prole sarà soggetta a tale difficoltà. Se uno dei genitori non è ebreo, le regola è che la prole acquisisce la condizione della madre ([Kiddushin](http://it.wikipedia.org/wiki/Nashim%22%20%5Co%20%22Nashim) 66b, [Shulchan Aruch](http://it.wikipedia.org/wiki/Shulchan_Aruch%22%20%5Co%20%22Shulchan%20Aruch), EH 4:19).[[11]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-AsktheRabbi-11) La decisione deriva da varie fonti, tra cui [Deuteronomio](http://it.wikipedia.org/wiki/Deuteronomio) [7:1-5](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Deuteronomio7%3A1-5&formato_rif=vp), [Levitico](http://it.wikipedia.org/wiki/Levitico) [24:10](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Levitico24%3A10&formato_rif=vp), [Esdra](http://it.wikipedia.org/wiki/Libro_di_Esdra) [10:2-3](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Esdra10%3A2-3&formato_rif=vp).[[11]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-AsktheRabbi-11) In base a ciò, se la madre è ebrea, tale è suo figlio, e se non è ebrea, non lo sono neanche i figli. In quest'ultimo caso, anche se il padre è ebreo (ma non la madre), la prole può essere considerata ebrea solo mediante un procedimento di conversione, dopo il quale la prole viene liberata anche da qualsiasi complicazione/contingenza trasmessa dal padre (per es., essere un[mamzer](http://it.wikipedia.org/wiki/Mamzer) o un [cohen](http://it.wikipedia.org/wiki/Sacerdote_%28ebraismo%29%22%20%5Co%20%22Sacerdote%20%28ebraismo%29)) secondo la legge ebraica.[[12]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-12)Tutte le branche dell'[Ebraismo ortodosso](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_ortodosso) e di quello [conservatore](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_conservatore) correntemente sostengono che le regole halakhiche (cioè la discendenza matrilinea) sono valide e vincolanti. L'[Ebraismo riformato](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_riformato) e quello liberale non reputano le regole halakhiche come vincolanti e accettano la prole come ebrea se uno dei genitori, padre o madre, è ebreo se la alleva come ebrea e tale prole sviluppa un'identità ebraica, notando che "nella Bibbia il lignaggio seguiva sempre il padre, inclusi i casi di [Giuseppe](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_%28patriarca%29) e [Mosè](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8), che si sposarono con donne non-israelite di casato sacerdotale."[[13]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-JVL-13) [Rabbini](http://it.wikipedia.org/wiki/Rabbino) riformati in [Nord America](http://it.wikipedia.org/wiki/Nord_America) hanno fissato gli standard secondo i quali una persona viene considerata ebrea quando ha solo un genitore ebreo, se ci sono stati "atti pubblici formali appropriati e tempestivi di identificazione con la fede ed il popolo ebraici", come una cerimonia [onomastica ebraica](http://it.wikipedia.org/wiki/Nome_ebraico), il[brit milà](http://it.wikipedia.org/wiki/Brit_mil%C3%A0), oppure una cerimonia di [bar o bat mitzvah](http://it.wikipedia.org/wiki/Bar_mitzvah). Poiché il Movimento riformato utilizza linee di guida ed i suoi standard non sono vincolanti, questi vengono intesi e applicati in modo diverso da diversi rabbini e dai singoli ebrei riformati. In generale, si intende che il principio base sia un'educazione ebraica. Gli standard del Il Movimento asseriscono che "per chi ha superato l'infanzia e reclama un'identità ebraica, altri atti pubblici o dichiarazioni possono essere aggiunti o sostituiti, previa consultazione con i rispettivi rabbini".[[14]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-14) I promotori della discendenza patrilinea indicano [Genesi](http://it.wikipedia.org/wiki/Genesi) [48:15-20](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi48%3A15-20&formato_rif=vp) e [Deuteronomio](http://it.wikipedia.org/wiki/Deuteronomio) [10:15](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Deuteronomio10%3A15&formato_rif=vp).[[15]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-15)Questo criterio è comunemente noto come "[discendenza patrilineare](http://it.wikipedia.org/wiki/Patrilinearit%C3%A0)", anche se "bilineare" sarebbe più preciso.Ci sono comunità ebraiche storiche che disputano la tradizione matrilineare. L'[Ebraismo caraita](http://it.wikipedia.org/wiki/Caraismo), per esempio, traccia l'ebraicità per discendenza patrilineare, basando questa pratica "sul fatto che, nella Bibbia, alle [tribù](http://it.wikipedia.org/wiki/Dodici_trib%C3%B9_di_Israele) vengono assegnati nomi maschili e che i personaggi biblici vengono sempre citati facendo riferimento ai nomi dei loro padri."[[16]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-ReferenceA-16)Il dissenso di opinioni è diventato un problema, perché le comunità ortodosse e conservatrici non riconoscono l'ebraicità di una persona se solo il padre è ebreo, sebbene accettata come ebrea dai riformati o dai liberali. Per essere accettata come ebrea da una comunità ebraica ortodossa o conservatrice (ad esempio, in occasione del loro bar/bat mitzvah o matrimonio), potrebbe venirle richiesto di effettuare una conversione formale (secondo le norme halakhiche). L'Ebraismo ortodosso ha una posizione predominante in [Israele](http://it.wikipedia.org/wiki/Israele). Sebbene l'Ebraismo ortodosso e conservatore non riconoscano l'ebraicità per discendenza patrilineare, "si deve comunque notare che, nel caso di un figlio nato da padre ebreo ma da madre non-ebrea, la maggioranza dei rabbini ortodossi mitiga le esigenze rigorose normalmente richieste agli aspiranti conversi",[[17]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-17) e l'Assemblea Rabbinica del Movimento Conservatore "concorda che gli 'ebrei sinceri per scelta' debbano essere i benvenuti nella comunità".[[18]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-18)Ebreo [etnico](http://it.wikipedia.org/wiki/Etnia)" è un termine generalmente usato per descrivere una persona di genitori e origine ebraici che non necessariamente pratica l'ebraismo attivamente, ma che tuttavia si identifica con l'Ebraismo o altri ebrei culturalmente o fraternamente, o entrambi. Il termine "ebreo etnico" non esclude espressamente ebrei osservanti, ma di solito questi sono semplicemente indicati come "ebrei" senza l'aggettivo qualificativo "etnico". Il termine può riferirsi a persone di convinzioni ed esperienze differenti, poiché la[genealogia](http://it.wikipedia.org/wiki/Genealogia) in gran parte definisce chi è "ebreo". "Ebreo etnico" è talvolta usato per distinguere tra ebrei non osservanti e coloro che invece sono religiosi e praticano l'Ebraismo attivamente. Altri termini sono "ebreo non osservante", "ebreo non religioso", "ebreo non praticante" e "ebreo laico".Il termine a volte può riferirsi esclusivamente agli ebrei che, per un qualsiasi motivo, non praticano la religione ebraica, o che sono così casuali nel loro rapporto con la religione da non essere effettivamente ebrei nel senso religioso di aderenti all'Ebraismo. In genere, gli ebrei etnici sono consapevoli della loro origine ebraica e possono sentire forti legami culturali (anche se non religiosi) con la tradizione ebraica ed il popolo o nazione ebraici. Come per le persone di qualsiasi altra etnia, anche gli ebrei etnici non-religiosi spesso si assimilano all'ambiente culturale non-ebraico in cui si dovessero trovare a vivere, ma soprattutto nelle zone in cui vi è una forte cultura ebraica locale possono invece rimanere parte di quella cultura.Si includono tra "ebrei etnici" gli [atei](http://it.wikipedia.org/wiki/Ateismo), agnostici, [deisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Deismo) non denominazionali, ebrei con solo un nesso casuale a denominazioni ebraiche, o convertiti ad altre religioni, come il [Cristianesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo), [Buddhismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Buddhismo), o [Islam](http://it.wikipedia.org/wiki/Islam).Gli ebrei religiosi di tutte le confessioni a volte si impegnano in relazioni "missionarie" verso gli ebrei etnici non-religiosi, e li esortano a riscoprire l'Ebraismo. Nel caso di alcune denominazioni [chassidiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Chassidismo) (ad esempio, la [Chabad Lubavitch](http://it.wikipedia.org/wiki/Chabad_Lubavitch%22%20%5Co%20%22Chabad%20Lubavitch)) questa mobilitazione si estende al [proselitismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Proselitismo) attivo.[[40]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-40)[[41]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-41)[[42]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-42)[[43]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-43)La legge israeliana dell'Immigrazione accetta le richieste di cittadinanza se esiste una chiara documentazione che uno dei nonni — e non solo la nonna materna — era ebreo. Questo non significa che la persona è un "ebreo etnico", ma l'immigrazione israeliana accetta quella persona perché lui o lei ha una connessione etnicamente ebrea, e perché questo stesso grado di connessione fu, a suo tempo, sufficiente per essere perseguitata come "ebrea" dai [nazisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Nazionalsocialismo).La definizione tradizionale europea di ebraicità (anche se non era uniforme in tutta Europa) si differenzia nettamente dalla definizione utilizzata dal movimento americano progressista. In [Unione Sovietica](http://it.wikipedia.org/wiki/Unione_Sovietica), "ebreo" era per legge una [nazionalità](http://it.wikipedia.org/wiki/Nazionalit%C3%A0) o [etnia](http://it.wikipedia.org/wiki/Etnia).La definizione europea è tradizionale per molti aspetti, e riflette non solo come gli europei consideravano gli ebrei, ma anche come gli ebrei si consideravano. È stato sostenuto che la Legge del Ritorno israeliana si basa su definizioni esterne di ebraicità (come le definizioni naziste e sovietiche), piuttosto che tradizionali criteri [halakhici](http://it.wikipedia.org/wiki/Halakhah%22%20%5Co%20%22Halakhah).[[44]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Wei-44)Ebreo [etnico](http://it.wikipedia.org/wiki/Etnia)" è un termine generalmente usato per descrivere una persona di genitori e origine ebraici che non necessariamente pratica l'ebraismo attivamente, ma che tuttavia si identifica con l'Ebraismo o altri ebrei culturalmente o fraternamente, o entrambi. Il termine "ebreo etnico" non esclude espressamente ebrei osservanti, ma di solito questi sono semplicemente indicati come "ebrei" senza l'aggettivo qualificativo "etnico". Il termine può riferirsi a persone di convinzioni ed esperienze differenti, poiché la[genealogia](http://it.wikipedia.org/wiki/Genealogia) in gran parte definisce chi è "ebreo". "Ebreo etnico" è talvolta usato per distinguere tra ebrei non osservanti e coloro che invece sono religiosi e praticano l'Ebraismo attivamente. Altri termini sono "ebreo non osservante", "ebreo non religioso", "ebreo non praticante" e "ebreo laico".Il termine a volte può riferirsi esclusivamente agli ebrei che, per un qualsiasi motivo, non praticano la religione ebraica, o che sono così casuali nel loro rapporto con la religione da non essere effettivamente ebrei nel senso religioso di aderenti all'Ebraismo. In genere, gli ebrei etnici sono consapevoli della loro origine ebraica e possono sentire forti legami culturali (anche se non religiosi) con la tradizione ebraica ed il popolo o nazione ebraici. Come per le persone di qualsiasi altra etnia, anche gli ebrei etnici non-religiosi spesso si assimilano all'ambiente culturale non-ebraico in cui si dovessero trovare a vivere, ma soprattutto nelle zone in cui vi è una forte cultura ebraica locale possono invece rimanere parte di quella cultura.Si includono tra "ebrei etnici" gli [atei](http://it.wikipedia.org/wiki/Ateismo), agnostici, [deisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Deismo) non denominazionali, ebrei con solo un nesso casuale a denominazioni ebraiche, o convertiti ad altre religioni, come il [Cristianesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo), [Buddhismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Buddhismo), o [Islam](http://it.wikipedia.org/wiki/Islam).Gli ebrei religiosi di tutte le confessioni a volte si impegnano in relazioni "missionarie" verso gli ebrei etnici non-religiosi, e li esortano a riscoprire l'Ebraismo. Nel caso di alcune denominazioni [chassidiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Chassidismo) (ad esempio, la [Chabad Lubavitch](http://it.wikipedia.org/wiki/Chabad_Lubavitch%22%20%5Co%20%22Chabad%20Lubavitch)) questa mobilitazione si estende al [proselitismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Proselitismo) attivo.[[40]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-40)[[41]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-41)[[42]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-42)[[43]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-43)La legge israeliana dell'Immigrazione accetta le richieste di cittadinanza se esiste una chiara documentazione che uno dei nonni — e non solo la nonna materna — era ebreo. Questo non significa che la persona è un "ebreo etnico", ma l'immigrazione israeliana accetta quella persona perché lui o lei ha una connessione etnicamente ebrea, e perché questo stesso grado di connessione fu, a suo tempo, sufficiente per essere perseguitata come "ebrea" dai [nazisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Nazionalsocialismo).La definizione tradizionale europea di ebraicità (anche se non era uniforme in tutta Europa) si differenzia nettamente dalla definizione utilizzata dal movimento americano progressista. In [Unione Sovietica](http://it.wikipedia.org/wiki/Unione_Sovietica), "ebreo" era per legge una [nazionalità](http://it.wikipedia.org/wiki/Nazionalit%C3%A0) o [etnia](http://it.wikipedia.org/wiki/Etnia).La definizione europea è tradizionale per molti aspetti, e riflette non solo come gli europei consideravano gli ebrei, ma anche come gli ebrei si consideravano. È stato sostenuto che la Legge del Ritorno israeliana si basa su definizioni esterne di ebraicità (come le definizioni naziste e sovietiche), piuttosto che tradizionali criteri [halakhici](http://it.wikipedia.org/wiki/Halakhah%22%20%5Co%20%22Halakhah).[[44]](http://it.wikipedia.org/wiki/Chi_%C3%A8_ebreo%3F#cite_note-Wei-44)Ha un senso volere oggi indagare, porsi il quesito in cosa consista l'identità ebraica, o questa è un qualcosa di definito, valida per ogni tempo, per ogni luogo e che non ammette modificazioni di sorta? I pareri sono, a questo proposito, discordi. lo appartengo a coloro che credono che l'identità ebraica sia qualcosa che trascende le varie interpretazioni che di essa sono state date nelle diverse epoche sul piano ora religioso ora etnico-politico, ora etico-sociale. Mi conforta quanto mi disse Ben Gurion nel '67 subito dopo la guerra dei sei giorni. Eravamo stati invitati, mio fratello ed io, dall' illustre statista per un colloquio su vari temi che riguardavano Israele e l' ebraismo. Come ho già ricordato, ad una mia domanda su cosa significasse per lui essere ebrei, egli, sorridendo, mi rispose: «Essere ebrei significa porsi ogni giorno la domanda: cosa significa essere ebrei?».Cercherò di portare un piccolo contributo al tema dell' identità ebraica, fondamentalmente basandomi sulla psicologia del profondo di Jung.Come già detto, gli ebrei furono i primi a recepire, circa 3200 anni fa, l'attivazione nella psiche collettiva di quell'epoca dell' archetipo del Sé, l' archetipo che guida alla realizzazione della propria completezza in una sintesi di valori consci ed inconsci, all'unità, che gli ebrei formularono nella dottrina del monoteismo. Questo archetipo è, nella psiche ebraica, molto vicino all' Io, a fior di pelle, per così dire, per cui sono intensificate quelle che sono le sequenze, le trasformazioni della personalità che sono indotte dall'attivazione del sé, vale a dire, fondamentalmente, lo spostamento dell' accento psichico dall' Io centro motore della personalità al riconoscimento della sua dipendenza dal sé di cui egli è il realizzatore conscio.Nel mito (mito secondo Jung) ebraico sono presenti, in modo più marcato, i temi delle sequenze psichiche dell'attivazione del Sé, profondamente radicato nella struttura costituzionale della personalità dell' ebreo, dominante sulle altre strutture archetipiche. L' ebreo sente che Dio è una grande parte della propria anima: realizzare la propria qualità divina significa integrare Dio in ogni atto della propria quotidianità, riempire, come dice Buber, gli spazi interpersonali con il cemento divino fino a che vi sarà un'unica massa, un solo blocco, e questa sarà l'era messianica. L' ebreo sente di collaborare con Dio nella continuazione della creazione, e il tutto è permeato da un senso provvidenziale: «Il Signore mi conduce verso verdi pascoli, mi muove verso acque tranquille...», ripete continuamente il salmista.Il problema delle responsabilità morali, come ho già detto, è chiaramente espresso nel Deuteronomio: «Se voi avrete fede in Me, seguirete i Miei precetti... sarete felici... ma se mi tradirete...».Anche per questo, l'ebreo vuole conoscere sempre di più cosa Dio vuole da lui, e cosa non vuole, anela a comprendere sempre di più il significato profondo dei precetti divini. Non gli basta quanto è scritto nella Legge rivelata (*Torà*), vuole andare al di là, e comprendere il significato recondito, interpretando numericamente le parole scritte, per ricavarne nuove verità, nuovi comandamenti; legge negli spazi bianchi al fine di evidenziare quella che la *Cabbalà* chiama la*Torà Celeste*, seguendo la quale, sempre per la*Cabbalà*, Dio creò il mondo. La*Torà Celeste*, insieme alle interpretazioni talmudiche, rabbiniche, contribuisce a creare la Torà orale, che ha lo stesso valore sacro della *Torà* scritta, rivelata da Dio a Mosè. L' ebreo desidera conoscere ciò che Dio vuole da lui, in parte senz'altro per gli aspetti remunerativi promessi, come avviene per tutti gli esseri umani, a qualunque religione appartengano, ma anche per un profondo attaccamento, una fascinazione affettiva verso Dio. «Il piacere di compiere una *mitzvà* (comando religioso) consiste nel piacere di poterla compiere», dicono i Maestri, di avere, cioè, una possibilità di poter esprimere così il proprio *amor Dei,*la propria obbedienza al Signore, o non fare ciò che a Lui dispiace, come gli suggerisce il suo *timor Dei.*Un altro aspetto della fenomenologia psichica collegata con l'attivazione del Sé è quella serie di mutamenti endopsichici ed esistenziali che caratterizzano quello che Jung chiama il processo d'individuazione, vale a dire la realizzazione conscia dell' anelito alla nostra completezza e, in questo, della nostra peculiarità, del nostro essere diversi.Nell'ebreo è marcatissima questa tendenza all'individuazione, e il tema è frequentemente ricorrente nelle sue formulazioni culturali, teologiche, con la esortazione alla santità intesa come distinzione, differenziazione. Nella *Cabbalà* è detto che esistono tanti volti della divinità quanti sono gli uomini, ad ognuno Egli appare in modo differente. Un maestro *chassidico* disse ad un suo allievo di nome Sussia: «Un giorno il Signore ti domanderà non perché non sei diventato Mosè, ma perché non sei stato Sussia». Come dice Buber, si può servire Dio sia pregando, sia studiando, sia ballando e cantando. Se da una parte l'ebreo avverte questo istinto d'individuazione, dall'altro egli è vincolato a precetti collettivi. Uno scrittore cattolico francese, Daniel Rops, dice che gli ebrei sono liberi nel pensiero ma schiavi nell' azione, mentre il cattolico è schiavo nel pensiero e libero nell' azione. [Nell'ipotesi di una fede matura (che non risente della cristallizzazione dei dogmi perché non li vive come steccati, ma come piste di orientamento), questa affermazione è un controsenso: come può essere libero nell’azione chi è schiavo nel pensiero? Ma è valido anche il viceversa: non può essere schiavo nell’azione chi è libero nel pensiero, tranne il caso di coercizioni esterne che limitano la libertà d'azione, ferma restando la dinamica dell'armonizzazione tra fra individuazione e vincoli collettivi, che resta valida sia per gli ebrei che per i cristiani. *N.d.R.*]Questo conflitto tra individuazione e vincoli collettivi è il conflitto di fondo della psiche ebraica che ha dato luogo, e seguita a dare luogo, alle tante correnti di pensiero, spesso tra loro contrastanti e molto divergenti, per esempio sull'identità ebraica. Ma il conflitto può essere altamente creativo qualora si cerchi una sintesi tra le due opposte tendenze. Non è forse la ricerca di questa sintesi che anima, che è alla base del *Talmud*, della *Cabbalà*, del *chassidismo*? Cosa è il *Talmud* se non una libera palestra di interpretazioni individuali (non è quasi mai detto chi abbia ragione e chi torto) dei precetti collettivi delle Sacre Scritture? Non è forse il tentativo di preservare la libera interpretazione al fine di accettare, con un proprio modo di vedere, il precetto collettivo, e con ciò rispettando le due opposte tendenze?L 'interpretazione è la grande qualità della personalità ebraica attraverso la quale si estrinseca la tendenza all' essere diverso con implicazioni creative che spesso trascendono il singolo ebreo e possono essere di aiuto allo sviluppo di una cultura anche non ebraica con contenuti spesso rivoluzionari e, come tali, non graditi in un primo tempo dai vecchi equilibri culturali, religiosi, sociali, politici, scientifici, artistici ecc.Non è un caso che sia stato l'ebreo Freud a gettare le basi di una nuova scienza, la psicoanalisi, basata e centrata sull' interpretazione, e che ha rivoluzionato tutto il nostro modo di vedere non solo la psicopatologia ma anche le grandi problematiche psicologiche dell'antichità e dei nostri tempi. Nella filosofia economico-politica creata dall'ebreo Marx sono evidenti i fondamentali stampi ebraici: l' assenza di sperequazioni. Non è questo un richiamo ad uno dei precetti più antichi delle sacre scritture, quello della *tzedakà,*già presente nel Genesi, ossia della carità, intesa non come semplice elemosina ma come impegno a fare scomparire i dislivelli, le disuguaglianze tra gli individui, al fine di far scomparire i poveri? Einstein interpreta in un nuovo modo i dati della fisica, creando con la relatività una nuova era che ci permette oggi di intraprendere i viaggi spaziali, con tutto ciò che questo potrà implicare per l'umanità. Sia pure ad un livello minore, le grandi tappe della storia della musica recano l' impronta innovativa, rivoluzionaria di ebrei. Così Salomone Rossi crea nel '500 lo stile concerto e Mayerbeer la grande opera, così come Benny Goodman creerà il jazz. Sul piano religioso sono gli ebrei che hanno compiuto la più grande rivoluzione di tutti i tempi, ossia il monoteismo, che ha scosso le fondamenta del paganesimo e aperto una nuova era, che ancora oggi si sta diffondendo ovunque.Dove tende oggi il mito ebraico, ossia dove si sta configurando la sua creatività specifica? O, in altre parole, dove si configura l'identità ebraica, in quali dimensione: religiosa, politica, sociale, scientifica? Esistono varie risposte, ma ognuna evidenzia una parzialità, una particolarità limitata. La realtà è che oggi non sappiamo dove tenda questo mito, possiamo solo evidenziare la presenza di un grande tema: il ritorno. Ritorno degli esuli in quel miracolo storico che è lo stato d' lsraele e ritorno, specie nei giovani, all'osservanza delle norme religiose tradizionali, osservanza che essi comunicano ai loro famigliari ed amici. È possibile che nel ritorno politico e tradizionale si esaurisca il mito ebraico dopo quasi quattromila anni dal suo manifestarsi? lo non credo; vi sono sintomi d'insoddisfazione, individuali e collettivi, e la presenza di alcuni temi ancora larvati che si osservano in soggetti in psicoterapia, o comunque in individui che lottano per affermare il loro sé stesso, che fanno pensare e riflettere. Quello che possiamo fare è essere ebraicamente aperti ai nuovi sviluppi del mito, ossia ricordarci del vincolo fondamentale del nostro Io con il sé, con l' accettazione dei contenuti inconsci che da esso provengono, ossia della nostra anima divina.Per chiudere, vorrei ricordare quanto mi disse prima di morire il mio maestro, il dott. Bernhard, un medico tedesco allievo di Jung e nipote di rabbini *chassidici*, per nulla osservante, ma profondamente ebreo. Gli chiesi quale era il segreto dell'esistenza, ed egli mi rispose con la più ebraica delle risposte: «Non vi è altro che l' abbandono alla provvidenza divina». Questa è la grande verità che gli ebrei hanno insegnato al mondo, la caratteristica saliente del mito ebraico di ogni tempo, da cui gli ebrei hanno tratto e seguiteranno a trarre la linfa vitale della loro specificità, della loro creatività, la loro fondamentale identitL’apporto della geografia allo studio dell’evoluzione della cultura, infatti, non si limita all’ambito della trasmissione dei saperi tecnici o delle descrizioni della superficie terrestre, tra le poche vocazioni diffusamente conosciute della disciplina. I processi sociali e culturali che si sviluppano nello spazio, rendendolo territorio e precisandone la natura profonda dei luoghi (Piveteau 1995: 113-123, 114-116), richiedono anch’essi un’indagine geografica che connetta i luoghi e i valori, le identità delle singole collettività alla narrazione delle identità che, a livello locale e regionale, si svilupparono e si sviluppano in un processo continuo di reinterpretazione, a partire dalla intersezione, dialogo e contaminazione culturale che deriva dal collettivo risiedere ed incontrarsi delle varie identità sociali, etniche e religiose lungo spazi concreti, rotte immateriali, itinerari fisici e mentali.7 Da molti anni rifletto, in termini di determinazione spaziale, sugli effetti delle relazioni territoriali tra gruppi minoritari e società maggioritaria in epoca moderna e contemporanea. Nell’ambito degli studi ebraici ciò ha significato in primo luogo, e a lungo, portare l’attenzione sulle modalità insediative dei vari gruppi, prendendone in considerazione la provenienza geografica recente e remota, l’appartenenza a riti differenti, le reti di relazione nell’ambito familiare e professionale, e soprattutto l’insieme complesso di normative e consuetudini che ne abbiano materialmente **La Chiesa e gli ebrei nel medioevo****Data:** Martedì, 11 gennaio @ W. Europe Standard Time**Argomento:** Cattolici e ebreidi Thomas F. Madden [Da "[Crisis](http://www.crisismagazine.com/january2003/feature4.htm)", Vol. 21 n. 1 - Gennaio 2003]Prima di esaminare il rapporto della Chiesa Cattolica con gli ebrei nel Medioevo, sarà utile specificare un fatto ovvio eppure spesso trascurato. Ebbene, il Medioevo era medievale. E' un errore (quello che gli storici chiamano presentismo) giudicare il passato secondo gli standard del presente. In un mondo moderno, post-illuministico, la credenza religiosa è semplicemente una preferenza personale, come il colore preferito. Ma nella maggior parte delle civiltà premoderne la religione è l'aspetto centrale, se non predominante, di un'identità personale e collettiva. Cercare di corrompere o denigrare la religione di una cultura sarà quindi equivalente al tradimento dell'età moderna. In entrambi i casi si penserà che i crimini siano sufficientemente gravi da giustificare la pena di morte. Tutto questo solo per dire che prima del XIX secolo la tolleranza religiosa non era una virtù. Nessuno dubitava che eretici, bestemmiatori, pagani e infedeli dovessero essere affrontati prontamente per impedire loro di corrompere la fede, sviando altri e attirando la collera divina. Questo era l'atteggiamento degli ebrei nei periodi biblici e anche di cristiani e musulmani nel Medioevo, sebbene le intenzioni e i metodi fossero differenti per ogni religione. Non è troppo sorprendente, allora, che i principali rivali del cristianesimo siano scomparsi dopo essere stato questo nel quarto secolo dichiarato religione ufficiale dell'Impero romano. Ciò che è sorprendente è che uno di quei rivali, l'ebraismo, sia stato oggetto della tolleranza e della protezione da parte della Chiesa. Di conseguenza gli antichi culti di Iside, Mitra e Diana scomparvero senza lasciare traccia, mentre l'ebraismo sopravvive ancora. Per comprendere l'atteggiamento della Chiesa medievale nei confronti degli ebrei bisogna iniziare con S. Paolo. In quanto apostolo verso i gentili Paolo sosteneva che l'osservanza della Legge mosaica, che comportava cose come le regolazioni alimentari e la circoncisione, non fosse più necessaria. Un nuovo patto aveva soppiantato il vecchio. Infatti S. Paolo ammoniva i cristiani della Galazia per la loro osservanza della Legge, poiché l'osservanza stessa indicava che essi consideravano insufficiente per la salvezza la fede in Cristo (Galati 3, 1-29). Tuttavia fu nella sua lettera ai Romani che S. Paolo pose le basi dell'atteggiamento della Chiesa medievale nei confronti degli ebrei. In essa scriveva: *Io domando dunque: Dio avrebbe forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio.*Se non furono ripudiati allora: *... inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta ai pagani, per suscitare la loro gelosia. Se pertanto la loro caduta è stata ricchezza del mondo e il loro fallimento ricchezza dei pagani, che cosa non sarà la loro partecipazione totale!*In altre parole, a causa del loro rifiuto di accettare Cristo gli ebrei hanno reso possibile che i gentili fossero salvati. Paolo è certo però che un giorno gli ebrei vedranno la verità (Romani 11,16-24). Conclude: *Quanto al vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla elezione, sono amati, a causa dei padri, perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!* Queste parole divennero il principio informatore dell'atteggiamento dei cristiani nei confronti degli ebrei per molti secoli, ma difficilmente si potevano udire nei primi tre secoli del cristianesimo. Gli ebrei consideravano il cristianesimo come una bestemmia contro Dio e una perversione della loro fede. Nei testi rabbinici del terzo secolo Gesù veniva descritto come un mago in combutta con Satana, Maria come una prostituta e gli apostoli come criminali che meritavano la morte. Le preghiere quotidiane ebraiche includevano spesso una supplica affinché Dio distruggesse i "settari", il termine utilizzato per descrivere i cristiani. Le persecuzioni dei romani contro gli ebrei terminarono nel terzo secolo, proprio quando le persecuzioni verso i cristiani cominciavano ad accendersi. Sebbene gli ebrei non fossero responsabili delle persecuzioni dei romani non era insolito che alcuni ebrei vi prendessero parte. Come scrive S. Girolamo, gli ebrei "nelle loro sinagoghe maledicono il popolo cristiano, e uccidendoci essi decretano la loro stessa distruzione nel fuoco eterno".La reazione di S. Girolamo non era insolita. La maggior parte dei cristiani era profondamente consapevole dell'antipatia degli ebrei nei propri confronti, tuttavia si attenne saldamente alle parole di S. Paolo. I primi Padri della Chiesa, come Giustino Martire, Tertulliano, Origene, Eusebio, e altri, scrissero trattati contro l'ebraismo, ma nessuno di loro invocò la persecuzione. Invece ammonirono i fratelli cristiani che persistevano nelle pratiche ebraiche (come i Galati di S. Paolo) e dimostrarono che il cristianesimo non era una nuova religione ma il culmine dell'ebraismo. L'ultima affermazione era importante, poiché i potenziali convertiti romani misuravano il valore di una religione in rapporto alla sua antichità.Le persecuzioni romane del cristianesimo cessarono bruscamente con la conversione dell'imperatore Costantino (312-337). In un lampo il cristianesimo passò da religione clandestina in lotta per emergere a fede dell'aristocrazia. Costantino, che si considerava non solo come imperatore romano ma come il difensore della Chiesa, emise parecchie leggi riguardanti gli ebrei. Proibì la pratica ebraica di lapidare i convertiti al cristianesimo e ordinò agli ebrei di smettere di circoncidere i loro schiavi cristiani. Mise fuori legge anche la conversione dei cristiani all'ebraismo. Suo figlio, Costante (337-350), mise fuori legge i matrimoni tra ebrei e cristiani. In ogni altro modo, comunque, gli imperatori lasciarono in pace gli ebrei. Mantennero pieni diritti in quanto cittadini, incluso il diritto di professare liberamente.Nel resto del quarto secolo, le cose rimasero abbastanza stabili tra ebrei e cristiani. Questo non per dire, tuttavia, che non ci fossero tensioni. Le comunità ebraiche erano naturalmente allarmate dall'estensione con cui stavano crescendo in forza e numeri questi "settari". Entro la fine del quarto secolo l'impero romano era prevalentemente cristiano. Nel 392 l'imperatore Teodosio I (379-395) chiuse l'ultimo dei templi pagani, facendo del cristianesimo la religione ufficiale dell'impero, un voltafaccia notevole, dato che lo stesso impero meno di un secolo prima perseguitava vigorosamente i cristiani. Ciò nonostante Teodosio proseguì la politica di tolleranza verso gli ebrei. Nel 393 dichiarò come gli attacchi alle sinagoghe fossero un grave reato.Tuttavia la vittoria del cristianesimo continuò ad essere un punto dolente tra gli ebrei. Nelle città con delle considerevoli popolazioni ebraiche vi era molta rabbia diretta verso i nuovi dominatori cristiani. Talvolta ciò conduceva a spargimenti di sangue. Nel 414 ad Alessandria, per esempio, decenni di tensione esplosero quando una folla di ebrei lanciò un attacco ben pianificato contro i fedeli cristiani, uccidendone un gran numero. Le autorità locali risposero espellendo gli ebrei, sradicando una comunità che risaliva alla fondazione della città. Circa nello stesso periodo in Siria, presso una città chiamata Inmester, una celebrazione ebraica del Purim si trasformò in un minaccioso raduno anticristiano. C'era la pratica di bruciare o appendere a Purim un'effigie di Haman, un nemico degli ebrei. Tuttavia gli ebrei di Inmester rapirono invece un ragazzo cristiano, lo legarono a una croce e lo flagellarono a morte. Il mondo romano fu sconvolto dal crimine. L'imperatore Teodosio II (402-450) rispose escludendo gli ebrei da certe posizioni di governo e proibendo la costruzione di nuove sinagoghe. Nel Codice di Teodosio furono poste rigide regolamentazioni alla celebrazione del Purim. Ai cristiani veniva anche ordinato di non di non intrattenere rapporti intimi o personali con gli ebrei che potessero condurre a matrimoni misti. Questa legge rispecchiava le restrizioni simili da parte ebraica nei confronti della fraternizzazione con non ebrei. Ciò nondimeno il Codice mantenne certamente i diritti e la cittadinanza degli ebrei e protesse le sinagoghe esistenti. Fu S. Agostino ad elaborare la seconda base dell'atteggiamento della Chiesa medievale verso gli ebrei. Scrivendo tra la fine del quarto e l'inizio del quinto secolo, Agostino rigettò le affermazioni di alcuni cristiani secondo i quali gli ebrei erano i servi del diavolo. Al centro della filosofia di Agostino sugli ebrei stavano le parole del Salmo 59: "Non ucciderli, perché il mio popolo non dimentichi, disperdili con la tua potenza e abbattili, Signore, nostro scudo". Gli ebrei, scriveva Agostino, erano chiaramente nel torto. Il corso della storia aveva mostrato che la loro fede e i loro rituali erano stati soppiantati. Tuttavia essi fungevano da costante ricordo dell'antichità della fede cristiana e del glorioso dono della salvezza che Cristo aveva profuso ai gentili. Aderendo strettamente alle loro scritture gli ebrei erano una testimonianza della veracità del Vecchio Testamento e delle sue profezie sulla venuta di Cristo. Agostino sosteneva che gli ebrei dovessero essere trattati con rispetto poiché essi appartenevano a Dio, che un giorno li avrebbe portati alla pienezza della salvezza.La caduta dell'impero romano verso la fine del quinto secolo lasciò il caos alla sua veglia funebre allorché le tribù barbariche si accapigliarono sul cadavere smembrato dell'antichità. La caduta dello Stato romano costrinse la Chiesa cattolica a fare un salto nel vuoto, nutrendo il povero, prendendosi cura del malato, organizzando le difese e tentando di costruire qualche tipo di ordine all'interno di tanta confusione. I papi di Roma assunsero presto il diretto controllo della città e della regione, divenendo signori secolari come pure guide spirituali. Lo stesso si verificò con gli altri vescovi dell'Europa occidentale. Così iniziò il Medioevo.Papa Gregorio I (590-604) scrisse la politica della Chiesa verso gli ebrei nel suo decreto *Sicut Iudaeis Non*. Come ci si poteva attendere, fu una sintesi del diritto Romano e della filosofia di S. Paolo e di S. Agostino. Gregorio scriveva: "Proprio come nelle loro sinagoghe gli ebrei non dovrebbero essere liberi di fare nulla che non sia permesso dalla legge, così anche in quelle cose loro garantite non dovrebbero subire alcuna violazione dei loro diritti". Durante il suo pontificato mise in pratica queste parole intervenendo per proteggere gli ebrei dalla violenza e insistendo perché i riti ebraici venissero rispettati. Tuttavia non aveva alcun potere per costringere i lontani signori barbarici, molti dei quali non erano cattolici, a dar retta ai suoi comandi. Nei suoi domini, tuttavia, Gregorio difese rigorosamente gli ebrei. Infatti, per tutti i mille anni del Medioevo, Roma e gli stati pontifici furono l'unico luogo nell'Europa occidentale dove gli ebrei furono sempre esenti da assalti o da espulsioni. L'instancabile difesa degli ebrei da parte del papato medievale non veniva sprecata dagli stessi ebrei, che si recavano frequentemente presso il trono di S. Pietro per chiedere giustizia e aiuto contro i loro nemici.Nonostante i pronunciamenti pontifici in senso contrario, i sovrani secolari e le comunità locali erano talvolta assai ben disposti a perseguitare gli ebrei. I mercanti ebrei che vivevano in città lungo il Mediterraneo si erano affermati efficacemente nel commercio, particolarmente nel commercio degli schiavi. Questo fece in modo di attizzare la legittima indignazione dei barbari, specialmente di quelli recentemente convertiti al cattolicesimo. Nel 612 Sisebut, il sovrano visigoto della Spagna, ordinò agli ebrei del suo regno di rilasciare i loro schiavi e di accettare il battesimo o venire espulsi. In maniera simile nel 629 re Dagoberto dei Franchi ordinò l'espulsione degli ebrei dalle sue terre. Era naturalmente possibile che i leader della Chiesa accettassero le direttive pontificie riguardanti gli ebrei pur mantenendosi critici nei confronti delle pratiche ebraiche. Nel nono secolo S. Agobardo, vescovo di Lione, scriveva: "Poiché dimorano tra di noi, non dobbiamo essere malevoli verso di loro, né dovremmo minacciare le loro vite, la loro sicurezza o la loro proprietà. Osserviamo la consuetudine stabilita dalla Chiesa, che definisce esplicitamente come noi dobbiamo essere a un tempo cauti ma umani nei nostri rapporti con essi". Ciò nonostante S. Agobardo disapprovava fortemente le politiche dell'imperatore Luigi il Pio nei confronti degli ebrei. Era particolarmente contrariato dal fatto che l'imperatore avesse proibito che gli schiavi posseduti dagli ebrei fossero battezzati. Poiché il battesimo obbligava all'emancipazione degli schiavi, questo aveva l'effetto di privare gli ebrei della loro proprietà. S Agobardo sosteneva che il decreto di Luigi negasse la salvezza delle anime, quando l'ovvia risposta era semplicemente quella di pagare gli ebrei per le loro perdite. S. Agobardo apparentemente aveva stretti contatti con alcuni ebrei, poiché conosceva tutto riguardo il Toledot Ye­shu, una raccolta di storie riguardanti Gesù e i suoi discepoli popolare nelle comunità ebraiche medievali. In esso venivano ripetuti molti dei vecchi insulti ma ve n'erano inclusi molti altri nuovi: per esempio che Pietro fosse chiamato "Roccia" a causa della sua ottusità e durezza di comprendonio e che il corpo di Cristo fosse stato semplicemente trascinato via quando era tracimato l'acquedotto di Gerusalemme. Ma S. Agobardo disapprovava particolarmente il fatto che gli ebrei stessero trasformando l'ebraismo. Sulla base di certi scritti rabbinici stavano adottando nuove credenze e nuove pratiche che egli considerava superstiziose. Fu uno dei primi cristiani ad accorgersi del Talmud, qualcosa che avrà potenti ramificazioni negli ultimi secoli. Ciò nondimeno Agobardo, nonostante le sue numerose critiche, come i papi non sostenne mai la persecuzione degli ebrei. I secoli successivi furono secoli rovinosi per la Chiesa. L'Europa fu colpita duramente da una nuova serie di invasioni che devastarono quel poco di ordine che era stato ripristinato dalla caduta dell'impero romano. Fu solo nell'undicesimo secolo che la Chiesa poté sollevare la testa sopra le macerie e cominciare la ricostruzione. Il movimento di riforma di quel secolo riprese velocemente vigore, ripristinando il controllo del Papa sulla Chiesa e estirpando gli abusi clericali. I papi si preoccuparono particolarmente della fine della violenza, non solo contro gli ebrei ma contro tutti i non combattenti. Iniziative come la Pace di Dio e la Tregua di Dio furono escogitate dalla Chiesa per arrestare le uccisioni, ma tale sforzo riscontrò un successo limitato. La rinascita della Chiesa nell'undicesimo secolo permise anche ai cristiani dell'Europa occidentale di fare il punto della posizione del cristianesimo nel mondo intero. Non era un quadro felice. Paesi profondamente cristiani come l'Egitto, la Siria e l'Asia minore erano caduti di fronte agli invasori musulmani. Anche il luogo di nascita del cristianesimo era stato conquistato. Le crociate iniziarono nel 1095, quando Papa Urbano II chiese ai cavalieri della cristianità occidentale di venire in aiuto dei fratelli orientali e di restituire loro le terre conquistate dai musulmani.Le crociate sono spesso citate come una prima manifestazione dell'antisemitismo europeo. Ciò è semplicemente sbagliato. L'antisemitismo era vivo e vegeto ben prima delle crociate e sarebbe rimasto a lungo dopo che l'ultimo crociato avesse appeso la sua spada. Proprio a partire dalle crociate la Chiesa operò una netta distinzione tra musulmani ed ebrei. In una lettera ai vescovi di Spagna Papa Alessandro II proibiva specificamente a chiunque di equiparare le guerre sante contro i musulmani alla violenza contro gli ebrei. Scriveva: "La questione degli ebrei è affatto differente da quella dei musulmani: gli ultimi si impegnano attivamente nella guerra contro i cristiani; i primi ovunque sono disposti a rimanere in pace". Ciò nondimeno, molti ebrei furono uccisi durante le crociate. Nel corso della prima, della seconda e della terza crociata ci furono attacchi forviati, disinformati o cinici verso gli ebrei. La Chiesa si oppose attivamente a questi attacchi e il clero locale intervenne spesso in difesa degli ebrei nelle loro comunità. S. Bernardo di Clairvaux, nel predicare la seconda crociata disse ai soldati di Cristo: "Gli ebrei non devono essere perseguitati, uccisi o anche solo messi in fuga". Quando un confratello monaco cistercense iniziò ad esortare i tedeschi a distruggere gli ebrei prima di muovere guerra ai musulmani, S. Bernardo si recò personalmente per porvi fine. Come scriveva il rabbino Efraim di Bonn:*Bernardo disse loro [ai crociati]: É bene che voi andiate contro gli ismaeliti [i musulmani]. Ma chiunque colpisca un ebreo per prendere la sua vita, è come uno che danneggia Cristo stesso... ". Quando i nostri nemici udirono le sue parole, molti di loro cessarono di congiurare per ucciderci... Non fosse stato per la misericordia del nostro creatore nel mandarci il summenzionato abate [Bernardo] e le sue ultime lettere, di Israele non sarebbe rimasto alcun alcun resto o vestigia. Benedetto sia il redentore e salvatore, benedetto sia il suo nome.*Le crociate furono una rovina per gli ebrei d'Europa poiché l'entusiasmo religioso che generavano comportava spesso attacchi popolari agli "infedeli" in casa. Ma lo scopo delle crociate non fu mai quello di uccidere gli ebrei.Il Concilio Laterano IV svoltosi nel 1215 è spesso ricordato per i suoi decreti anti-ebraici. É vero che il concilio escluse gli ebrei da diverse cariche pubbliche, tuttavia questa non fu che una semplice riaffermazione del diritto Romano esistente. Più difficoltosa dal punto di vista moderno fu la richiesta che tutti gli ebrei indossassero dei segni identificativi. Ciò evoca naturalmente le immagini degli ebrei tedeschi costretti dai nazisti ad indossare distintivi di stoffa. Ma i sacerdoti del XIII secolo non avevano familiarità con le atrocità del XX. I distintivi medievali erano parte di un più ampio tentativo di evitare i comportamenti peccaminosi nella società cristiana. Lo stesso concilio richiese anche ai sacerdoti di indossare un abito identificativo, in modo che anch'essi potessero essere immediatamente identificati. Questo, speravano, avrebbe prevenuto il comportamento indecente o peccaminoso nei confronti (o da parte) dei preti. Per lo stesso motivo, le insegne degli ebrei erano pensate per avvertire i cristiani che inconsapevolmente potessero in qualche modo diventare intimamente familiari con un ebreo, cosa anch'essa proibita dalla diritto Romano.La crescita delle università nel XIII secolo portò a una crescente familiarità con gli ebrei tra gli intellettuali europei. Questo portò naturalmente gli studiosi cristiani ad esaminare le sacre scritture degli ebrei. Ciò che vi trovarono li preoccupò. Come S. Agobardo diversi secoli prima, scoprirono che la Torah (i primi cinque libri del Vecchio Testamento, in cui fu stabilita l'alleanza tra Dio e il Suo popolo) pareva di taglia esigua rispetto al Talmud. Quest'ultimo consisteva in un altro corpo di leggi, considerato dagli ebrei di eguale antichità rispetto alla Torah, sebbene non messo per iscritto fino ai primi secoli d.C. Il Talmud, quindi, era il mezzo con cui l'ebraismo rabbinico era cresciuto, si era adattato e trasformato.Tuttavia l'esistenza del Talmud pose un vero problema alla Chiesa. Una delle ragioni della tolleranza nei confronti degli ebrei era la loro testimonianza, e la preservazione, delle sacre scritture del Vecchio Testamento. La presenza del Talmud indicava che non facevano né uno né l'altro. Inoltre se, come credevano i cristiani, l'unica accettabile continuazione dell'ebraismo risiedeva nel Vangelo e nella redenzione di Cristo, di conseguenza questi ultimi scritti dovevano essere falsi. Improvvisamente l'ebraismo apparve molto meno come una testimonianza del passato e molto più un'eresia del presente.Il Talmud venne portato all'attenzione del papato nel 1239 in modo estremamente vigoroso, quando un ex ebreo, Nicholas Donin, informò Papa Gregorio IX di come esso fosse colmo di errori, bestemmie e eresie. Gregorio spedì una lettera ordinando ai sovrani secolari di confiscare la letteratura ebraica e consegnarla alle autorità ecclesiastiche affinché fosse studiata. L'anno successivo S. Luigi IX di Francia convocò presso la sua corte un concilio di rabbini per difendere il Talmud. Essi non riuscirono a convincere gli studiosi della Chiesa, i quali conclusero che il Talmud aveva soppiantato la Torah, conducendo il popolo ebraico ad abbandonare la Legge mosaica. Luigi ordinò la confisca delle copie del Talmud a Parigi. Alcuni anni dopo Papa Innocenzo IV, agendo in risposta ai reclami degli ebrei, ordinò una nuova indagine del Talmud. Ma la nuova commissione giunse alla medesima conclusione. Il Talmud era pieno di bestemmie contro Dio e contro la fede cristiana.A causa di queste conclusioni Innocenzo IV conservò nella legislazione canonica il diritto dei papi di agire per preservare l'ebraismo dall'eresia. All'apparenza ciò può sembrare assurdo, ma era del tutto coerente con la difesa di lunga durata degli ebrei da parte della Chiesa. S. Paolo e S. Agostino concordavano che gli ebrei dovessero essere rispettati, non per qualche anacronistico apprezzamento della diversità religiosa, ma perché essi erano una testimonianza della verità dell'Antico testamento e il popolo eletto che un giorno sarebbe giunto alla salvezza attraverso Cristo. Il Talmud colpiva il cuore di queste due giustificazioni. D'ora in avanti per i papi difendere gli ebrei non significò solo difendere i diritti degli ebrei e le persone, ma anche la purezza della fede degli ebrei. In pratica, comunque, le confische del Talmud sostenute dalla Chiesa furono rare.Il XIII secolo portò anche l'espansione dell'inquisizione. L'inquisizione medievale è un grande tema, ma molto poco di esso è in relazione con gli ebrei. Gli inquisitori domenicani generalmente erano attenti a non calpestare i diritti degli ebrei. Quando lo facevano, gli ebrei portavano velocemente le loro lagnanze a Roma e i papi erano altrettanto veloci nell'ammonire gli inquisitori. L'unico punto in cui l'inquisizione medievale e gli ebrei si incrociarono fu in materia d'apostasia. Secondo il diritto Romano, e quindi il diritto Canonico, era proibito che un cristiano si convertisse all'ebraismo. Il problema era che per tutto il Medioevo le autorità secolari o le popolazioni locali minacciavano frequentemente di attaccare o espellere gli ebrei a meno che non accettassero il battesimo. La maggior parte degli ebrei si spostava, se poteva. Ma molti altri si sarebbero recati al fonte battesimale piuttosto che perdere le loro vite o le loro proprietà. Quando la persecuzione era cessata, questi ebrei battezzati sarebbero ritornati all'ebraismo o, temendo l'inquisizione, vissuti in un mondo sotterraneo a cavallo delle due fedi. La Chiesa certamente non riconosceva come valida una conversione forzata, purché la persona ripudiasse il battesimo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia se qualcuno riceveva il battesimo senza obiezioni, anche se in risposta ad un'implicita o dichiarata minaccia, questo era considerato valido. In altre parole, sebbene i papi si opponessero alla violenza anti-ebraica, se questa conduceva ad un'accettazione silenziosa del battesimo forzato, erano costretti a riconoscere la validità del sacramento. Era quindi il lavoro degli inquisitori accertarsi che questi nuovi cristiani rimanessero cristiani.Di tutte le istituzioni medievali, la Chiesa rimase la sola in Europa a condannare le persecuzioni degli ebrei. Tuttavia queste si verificarono comunque. L'Inghilterra espulse tutti gli ebrei nel 1290; la Francia nel 1306; la Spagna nel 1492. Gli europei avversavano gli ebrei a causa della loro ricchezza e della natura chiusa della loro società, che sembrava disprezzare i cristiani. Si credeva comunemente che gli ebrei utilizzassero il sangue dei cristiani nei loro riti, profanassero l'ostia e si dedicassero all'omicidio rituale. I re considerarono in misura crescente gli ebrei come non-soggetti e quindi nocivi per i loro regni. Quando nel XIV secolo giunse in europa la Morte nera, gli ebrei furono accusati di inquinare i pozzi o di attirare lo sfavore divino per mezzo dei loro riti. Nel 1348 Papa Clemente VI pubblicò delle bolle che ripudiavano queste credenze ampiamente condivise, sostenendo che le vite e le proprietà degli ebrei dovessero essere rispettate. Ma queste parole, e quelle dei suoi successori nel XIV secolo, furono ignorate. All'inizio del XV secolo l'unico posto sicuro in Europa per essere un ebreo era nelle terre del Papa. Potremmo certo desiderare che il rapporto tra la Chiesa cattolica medievale e gli ebrei fosse stato migliore, più amichevole, più moderno. Ma non era moderno, né dovremmo attenderci che lo fosse. E' stato comunque un rapporto segnato dal rispetto reciproco e da un considerevole grado di tolleranza in un'epoca che conosceva poco di entrambi.**Thomas F. Madden è professore associato e presiede il Dipartimento di storia presso la Saint Louis University.****Momenti dell'antigiudaismo medievale****I rapporti tra ebrei, cristiani e pagani**Gli ebrei entrarono nel turbine della storia, dopo la dissoluzione del loro stato, con un bagaglio storico-culturale che impose loro una condizione di debolezza all’interno delle dinamiche delle nazioni ospitanti. La stessa diaspora, oltre che dolorosa e lacerante, segnò anche **la dissoluzione di una identità** definita di popolo, identità che sussistette individualmente nei secoli solo perché garantita dal potere unificante dell’immenso patrimonio culturale.La perdita della coesione nazionale fu affiancata da un diffuso **antigiudaismo pagano**, che si era fortificato nei secoli a scapito degli ebrei e di una rispettosa convivenza. Di più recente formazione,**l’antigiudaismo cristiano** si rivelò ancora più nocivo, perché supportato, oltre che da pregiudizi ormai radicati, da un sistema teologico più organico e forte di quello del paganesimo.La dispersione e l’esilio comportarono l’assorbimento da parte degli ebrei della lingua e di usi e costumi locali, così che a distinguerli culturalmente dal resto della popolazione furono soprattutto il loro credo monoteista e l’appiglio ai testi sacri.E’ tuttavia necessario sottolineare che, malgrado il tentativo di assimilazione ebraica, i rapporti con i sistemi ideologici latino e cristiano non si risolsero senza conflitti e scontri; se l’ebraismo aveva in comune con il mondo cristiano la fede monoteistica, ciò presupponeva l’assenza di un ossequio nei confronti di quei monarchi che avevano assunto connotati divini, nonché l’esclusione dai culti verso i numerosi dei dell’Impero.D’altro canto la celebrazione del sabato era un elemento fondamentale di dissonanza dal cristianesimo, come soprattutto il riconoscimento del Messia in Cristo.Tuttavia il mondo ebraico si rivelò sempre sensibile e aperto alle altre culture, tentando spesso audaci sintesi tra il pensiero della *Toràh* e idee estranee al proprio mondo culturale.Non si può dunque parlare di una vera e propria integrazione ebraica, ma motivi di intolleranza tra ebrei e cristiani erano inesistenti a livello popolare; solo gli scambi tra rabbini e vescovi si formulavano sulla base del reciproco disprezzo.**L’ebraismo sotto il crescente potere della****Chiesa**Quando la religione cristiana fu riconosciuta, sotto Costantino, come lecita, le relazioni con l’ebraismo si allentarono ancora di più; nel 325 **il concilio di Nicea** proclamò la scissione completa tra le due culture: l’adozione di una data diversa per la celebrazione pasquale, che fino a quel momento era coincisa con *Pèsach,*recise l’ultimo legame simbolico con l’ebraismo.Inoltre, secondo il diritto romano, non veniva considerata valida la giurisdizione autonoma della legge ebraica e i rabbini non avevano più la facoltà di intervenire se non in casi di arbitrato volontario: se gli ebrei come cittadini romani non avevano privilegi, in più subivano anche ingiustizie discriminanti, come la maggiore pesantezza delle pene in caso di violazione della legge, rispetto ai cristiani.**Costantino** approvò molte restrizioni delle libertà di culto e limitò la commistione della cultura ebraica con le altre presenti nell’impero; il suo successore **Costanzo** favorì un’ulteriore involuzione in senso restrittivo, con il tentativo di sopprimere *Kippùr*e*Pèsach.*Sotto il regno di **Giuliano** l’apostata (361-363), che tentò di ripristinare il paganesimo come religione ufficiale, gli ebrei godettero per fortuna di relativa calma, in seguito all’abrogazione di alcune leggi umilianti, e venne loro permesso di restaurare il Tempio, anche se di fatto i lavori furono interrotti di fronte a episodi funesti e misteriosi (lingue di fuoco bloccarono gli scavi delle fondamenta) che furono interpretati come segni di disapprovazione divina.Fu solo sotto il regno di **Teodosio II**, quando l’impero era già stato diviso tra Oriente e Occidente, che cominciò il periodo medievale per gli ebrei. Nuove misure di carattere restrittivo furono loro imposte sul piano sociale (un sempre più invadente sforzo per ridurli a un’emarginazione civile) su quello cultuale (obbligo di celebrazione della Pasqua solo dopo quella cristiana) e nello studio (costrizione a leggere i testi sacri in latino e greco, rinuncia ai commenti e alle discussioni dopo la lettura dei testi sacri nelle sinagoghe) |

La dispersione ebraica toccò numerosi paesi dell’Europa, la Francia, l’Italia, Bisanzio, ma fu in Spagna che si crearono le basi per uno sviluppo culturale unico per la sua vastità e le sue implicazioni.

Lo stanziamento nella terra di *Sefaràd*(nome ebraico per indicare la Spagna, da cui furono detti *sefarditi*gli ebrei spagnoli e portoghesi, e i loro discendenti diffusi nel bacino del Mediterraneo, in Gran Bretagna, nella penisola balcanica e nei Paesi Bassi)si perde nella notte dei tempi. Tutte le più importanti città spagnole avevano una forte e florida presenza ebraica, spesso radicata in antiche e illustri famiglie.

Nei primi secoli la convivenza con la comunità cristiana non fu solo all’insegna della pace e del rispetto, ma anche del reciproco scambio culturale; è noto che ebrei assistessero alle messe e cristiani partecipassero alla gaiezza di *Purìm*e del*Sèder*pasquale*.*

In questo interesse interculturale la Chiesa vide una minaccia alla purezza del suo credo, così **il concilio di Elvira** del 320 stabilì dure sanzioni per ebrei e cristiani che avessero intrecciato relazioni di amicizia.

Con l’avvento in Spagna dei Visigoti gli ebrei furono sottoposti a continui cambiamenti di considerazione, passando dalla piena conservazione di tutti i diritti politici e civili nel primo periodo di dominazione, a forme più o meno gravi di intolleranza e discriminazione. Spesso la politica nei confronti degli ebrei fu dettata dagli umori e dalle simpatie dei sovrani o da alleanze con il potere ecclesiastico.

Il dibattito culturale tra ebraismo e cristianesimo si sarebbe imposto in termini più spettacolari solo in periodi successivi, tuttavia già adesso fioriva discretamente. I momenti di attrito, segnalati dal tentativo di confutare la Verità altrui, non furono sporadici, ma si riscontrano anche momenti di grande interesse, in cui le dispute tra preti e rabbini, specialmente nelle piccole città, servivano più come gioco intellettuale teso a una maggiore reciproca conoscenza, che ad autentico sforzo impositivo degli uni sugli altri.

**La conquista araba** del 711 fu accolta come una liberazione da parte degli oppressi, i quali infatti vissero sotto la dominazione islamica un periodo di grande prosperità a livello socio-politico come nell’ambito culturale: si assistette a un rifiorire della poesia di ispirazione liturgica e del dibattito talmudico, favorito, quest’ultimo, soprattutto dalla fondazione della scuola di Còrdoba.

Il mondo arabo non fu soltanto rispettoso di quello ebraico, ma anche desideroso di conoscerlo, tanto che i califfi si dimostrarono sempre attenti fruitori dei lavori intellettuali degli ebrei e si fecero tradurre in arabo la *Mishnàh* per poterla apprezzare di più.

Nei successivi rivolgimenti di potere, quando ormai la Spagna era contesa tra arabi e cristiani, gli ebrei continuarono a godere della protezione dei regnanti, sviluppando personalità interessanti come Solomon ibn Gabirol e Judah Halevi nella poesia, Isaac Alfasi nell’ermeneutica talmudica e Ibn Dianah nella grammatica ebraica.

**Gli ebrei nel****Sacro Romano impero**

ca nella seconda metà dell’ottavo secolo un evento unico si impose nella storia ebraica: **i Kazari**, un popolo di origine finnica, si convertirono tutti all’ebraismo, creando nel loro regno alla foce del Volga un’oasi di pace e rispetto per tutti i credi religiosi.

Per molti secoli le notizie sui Kazari furono ridotte, confuse e spesso aneddotiche, ma ebbero la funzione di ravvivare le speranze di un popolo che, privato di nazione, aveva sempre desiderato acquisire di nuovo l’unità.

Quasi contemporaneamente alla conversione dei Kazari, **Carlo Magno**, fondatore del Sacro Romano Impero, si manifestò sorprendentemente dissonante ai pregiudizi ormai radicati e diffusi contro gli ebrei, anzi, concesse loro tutti i diritti politici e civili, mantenendoli lontani dalla longa manus della Chiesa. Queste iniziative così aperte di Carlo Magno furono avversate infatti dai rappresentanti del potere ecclesiastico, che si preoccuparono di svolgere un’efficace propaganda antisemita.

Quando il trono passò a **Lodovico il Pio** e, dopo di lui, a **Carlo il Calvo**, la dinastia imperiale era ancora abbastanza salda da riuscire a prendere autonomamente decisioni in merito alla questione degli ebrei, senza che la Chiesa influisse troppo. Tuttavia, sotto la discendenza di Carlo il Calvo l’autorità reale si indebolì, e con essa la speranza di una convivenza pacifica tra ebrei e Chiesa.

Occorre sottolineare che l’instabilità della sorte fu caratteristica non solo degli ebrei, ma impregnò tutto l’ambiente alto-medievale, che tentava di trovare una dimensione precisa in cui svilupparsi. Così i servi della gleba erano in una condizione ancora più precaria degli stessi ebrei, in quanto privi di risorse, ignoranti e bloccati nei loro movimenti migratori.

Le favorevoli condizioni nell’Europa carolingia comportarono una **disseminazione dei** **gruppi ebraici fino a Praga** e uno sviluppo notevole nello studio del Talmud.

L'anno Mille fu un momento assai travagliato per la Cristianità. Le tensioni apocalittiche e la superstizione si diffondevano, creando un clima di instabilità.

Una ventata scosse l’Europa, ma non fu che brezza a paragone della tempesta che si sarebbe scatenata poco dopo.

L’epoca delle crociate

**Le prime due Crociate**

'[**Ebraismo**](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo) è la religione più antica presente in Italia, di cui a Roma è segnalata una presenza ininterrotta fin dai tempi precedenti la comparsa del [cristianesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo). Inoltre, il termine [**ebrei**](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei)[**italiani**](http://it.wikipedia.org/wiki/Italiani) (**יהודים איטלקים**) viene usato in senso lato per indicare tutti quegli ebrei che vivono in [Italia](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia) o hanno discendenze italiane o, in un senso più ristretto, può significare l'antica comunità che usa il "rito italiano" in contrasto con le comunità che risalgono al tempo [medievale](http://it.wikipedia.org/wiki/Medievale) o [moderno](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempi_moderni) e che usano il rito [sefardita](http://it.wikipedia.org/wiki/Sefardita) o[aschenazita](http://it.wikipedia.org/wiki/Aschenazita).

La comunità ebraica italiana trae le sue origini nel II secolo [p.e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/P.e.v.%22%20%5Co%20%22P.e.v.), quando i primi [ebrei](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) arrivarono a [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma) grazie all'intenso scambio commerciale nel [bacino del Mediterraneo](http://it.wikipedia.org/wiki/Bacino_del_Mediterraneo). Già nel I secolo la comunità ebraica romana era fiorente e stabile tant'è che poté riscattare gli ebrei fatti schiavi durante l'[assedio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Assedio_di_Gerusalemme_%2870%29) del 70.[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_in_Italia#cite_note-Cali-1)La maggioranza degli ebrei italiani di conseguenza non appartiene a nessuno dei due gruppi rituali maggiori presenti in seno all'ebraismo (quello [sefardita](http://it.wikipedia.org/wiki/Sefardita)-spagnolo e quello [askenazita](http://it.wikipedia.org/wiki/Swagga_Like_Us)-tedesco),[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_in_Italia#cite_note-Cali-1) ma sono di rito italiano (**Italkim o bene romi**) che è, insieme al rito temani (yemenita) uno dei riti ebraici più antichi da cui poi è derivato quello askenazita; già nel Talmud si trovano accenni ad usi tipici dei *bene romi* (figli di Roma).[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_in_Italia#cite_note-Cem-2) Il rito italiano attuale può essere suddiviso inoltre in due sottocategorie il rito italiano degli ebrei del centro e nord Italia, più vicino al rito romano originario e simile nella maggior parte dei suoi aspetti al rito askenazita-tedesco ed il rito romano degli attuali ebrei romani più simile al rito sefardita a causa delle influenze sefardite conseguenti all' immigrazione a Roma degli ebrei sefarditi dopo la cacciata dalla Spagna.

'[**Ebraismo**](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo) è la religione più antica presente in Italia, di cui a Roma è segnalata una presenza ininterrotta fin dai tempi precedenti la comparsa del [cristianesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo). Inoltre, il termine [**ebrei**](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei)[**italiani**](http://it.wikipedia.org/wiki/Italiani) (**יהודים איטלקים**) viene usato in senso lato per indicare tutti quegli ebrei che vivono in [Italia](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia) o hanno discendenze italiane o, in un senso più ristretto, può significare l'antica comunità che usa il "rito italiano" in contrasto con le comunità che risalgono al tempo [medievale](http://it.wikipedia.org/wiki/Medievale) o [moderno](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempi_moderni) e che usano il rito [sefardita](http://it.wikipedia.org/wiki/Sefardita) o[aschenazita](http://it.wikipedia.org/wiki/Aschenazita).

La comunità ebraica italiana trae le sue origini nel II secolo [p.e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/P.e.v.%22%20%5Co%20%22P.e.v.), quando i primi [ebrei](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) arrivarono a [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma) grazie all'intenso scambio commerciale nel [bacino del Mediterraneo](http://it.wikipedia.org/wiki/Bacino_del_Mediterraneo). Già nel I secolo la comunità ebraica romana era fiorente e stabile tant'è che poté riscattare gli ebrei fatti schiavi durante l'[assedio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Assedio_di_Gerusalemme_%2870%29) del 70.[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_in_Italia#cite_note-Cali-1)La maggioranza degli ebrei italiani di conseguenza non appartiene a nessuno dei due gruppi rituali maggiori presenti in seno all'ebraismo (quello [sefardita](http://it.wikipedia.org/wiki/Sefardita)-spagnolo e quello [askenazita](http://it.wikipedia.org/wiki/Swagga_Like_Us)-tedesco),[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_in_Italia#cite_note-Cali-1) ma sono di rito italiano (**Italkim o bene romi**) che è, insieme al rito temani (yemenita) uno dei riti ebraici più antichi da cui poi è derivato quello askenazita; già nel Talmud si trovano accenni ad usi tipici dei *bene romi* (figli di Roma).[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_in_Italia#cite_note-Cem-2) Il rito italiano attuale può essere suddiviso inoltre in due sottocategorie il rito italiano degli ebrei del centro e nord Italia, più vicino al rito romano originario e simile nella maggior parte dei suoi aspetti al rito askenazita-tedesco ed il rito romano degli attuali ebrei romani più simile al rito sefardita a causa delle influenze sefardite conseguenti all' immigrazione a Roma degli ebrei sefarditi dopo la cacciata dalla Spagna.

 primi [ebrei](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) attestati in Italia furono gli ambasciatori inviati a Roma da [Giuda Maccabeo](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuda_Maccabeo) nel 161 [p.e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/P.e.v.%22%20%5Co%20%22P.e.v.): Eupòlemo, figlio di Giovanni, figlio di Accos, e Giasone, figlio di Eleàzaro ([1 Maccabei](http://it.wikipedia.org/wiki/1_Maccabei) [8:17-20](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=1Maccabei8%3A17-20&formato_rif=vp)). Secondo il[Primo libro dei Maccabei](http://it.wikipedia.org/wiki/Primo_libro_dei_Maccabei), costoro firmarono un trattato con il [Senato romano](http://it.wikipedia.org/wiki/Senato_romano), sebbene gli studiosi moderni sostengano che tale ambasciata non avvenne.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-2)

Si conosce con più certezza che un'ambasciata fu successivamente da [Simone Maccabeo](http://it.wikipedia.org/wiki/Simone_Maccabeo) a [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma) per rafforzare l'alleanza con i Romani contro il [regno ellenistico seleucida](http://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia_seleucide). Gli ambasciatori ricevettero un'accoglienza cordiale dai loro correligionari già residenti a Roma.

Un gran numero di ebrei vivevano a Roma anche durante la tarda [epoca romana repubblicana](http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Romana). Erano in gran parte di lingua [greca](http://it.wikipedia.org/wiki/Antica_Grecia) e poveri. Poiché Roma aveva aumentato i contatti ed i rapporti militari/commerciali con il [Levante](http://it.wikipedia.org/wiki/Levante_%28geografia%29) di lingua greca, durante il secondo e primo secolo [p.e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/P.e.v.%22%20%5Co%20%22P.e.v.) molti Greci, e anche numerosi ebrei, erano venuti a Roma come mercanti o portati lì come schiavi.

I romani sembrano aver visto gli ebrei come seguaci di particolari usanze religiose retrograde, ma l'[antisemitismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Antisemitismo) come venne conosciuto nel mondo [cristiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianit%C3%A0) e [islamico](http://it.wikipedia.org/wiki/Islam) non esisteva. Nonostante il loro disprezzo, i romani riconoscevano e rispettavano l'antichità della loro religione e la fama del loro Tempio a Gerusalemme ([Tempio di Erode](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Erode)). Molti romani non conoscevano molto dell'[Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo), compreso l'imperatore [Augusto](http://it.wikipedia.org/wiki/Augusto%22%20%5Co%20%22Augusto)che, secondo il suo biografo [Svetonio](http://it.wikipedia.org/wiki/Svetonio), pensava che gli ebrei digiunassero durante lo [Shabbat](http://it.wikipedia.org/wiki/Shabbat). [Giulio Cesare](http://it.wikipedia.org/wiki/Giulio_Cesare) era noto essere [grande amico degli ebrei](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosemitismo#Antica_Roma), e questi furono tra i primi a deprecare il suo assassinio.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-3)





I tesori di [Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Gerusalemme) (particolare dell'[Arco di Tito](http://it.wikipedia.org/wiki/Arco_di_Tito)).

A [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma) la comunità era notevolmente organizzata e guidata da capi chiamati άρχοντες *(arconti)*; o γερουσιάρχοι *(gherousiarcoi)* . Gli ebrei mantenevano a Roma numerose[sinagoghe](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinagoga), la cui guida spirituale si chiamava αρχισυνάγωγος *(archisunagogos)*. Le loro lapidi tombali, generalmente in [greco](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_greca), con alcune in [ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraico)/[aramaico](http://it.wikipedia.org/wiki/Aramaico) o [latino](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_latina), erano decorate con [menorah](http://it.wikipedia.org/wiki/Menorah) rituali (candelabro a sette bracci).

Gli ebrei della Roma pre[cristiana](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo) erano molto attivi nel [proselitizzare](http://it.wikipedia.org/wiki/Proselitismo) i romani, con un numero crescente di veri e propri [convertiti all'Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ghiur) e persistenti schiere di [coloro che adottavano alcune pratiche e credenze ebraiche e fede nel Dio ebraico, senza in realtà convertirsi](http://it.wikipedia.org/wiki/Proselito).

Il destino degli ebrei a Roma e in Italia oscillava, con espulsioni parziali attuate sotto gli imperatori [Tiberio](http://it.wikipedia.org/wiki/Tiberio) e [Claudio](http://it.wikipedia.org/wiki/Claudio). Dopo le [guerre giudaiche del 66 e 132 e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/Guerre_giudaiche), molti ebrei della[Giudea](http://it.wikipedia.org/wiki/Giudea) furono portati a Roma come schiavi (di norma nel mondo antico i prigionieri di guerra e abitanti di città sconfitte venivano venduti come schiavi). Queste rivolte causarono crescenti ostilità ufficiali dal regno di [Vespasiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Vespasiano) in poi. Il provvedimento più grave preso contro gli ebrei fu il *[Fiscus iudaicus](http://it.wikipedia.org/wiki/Fiscus_iudaicus%22%20%5Co%20%22Fiscus%20iudaicus)*, che era una tassa richiesta a tutti gli ebrei dell'Impero Romano. La nuova imposta sostituiva la [decima](http://it.wikipedia.org/wiki/Decima), che in precedenza veniva inviata al [Tempio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Gerusalemme) ([distrutto dai romani nel 70](http://it.wikipedia.org/wiki/Assedio_di_Gerusalemme_%2870%29) [e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/E.v.%22%20%5Co%20%22E.v.)), ed era invece versata al tempio di [Jupiter Optimus Maximus](http://it.wikipedia.org/wiki/Giove_%28divinit%C3%A0%29%22%20%5Co%20%22Giove%20%28divinit%C3%A0%29) a Roma.

Oltre a Roma, esistevano in questo periodo diverse comunità ebraiche nell'[Italia meridionale](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia_meridionale). Ad esempio, le regioni di [Sicilia](http://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia), [Calabria](http://it.wikipedia.org/wiki/Calabria) e [Puglia](http://it.wikipedia.org/wiki/Puglia) avevano popolazioni ebraiche ben consolidate.[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-4)

### Tarda antichità[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=3) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=3)]





L'imperatore [Flavio Claudio Giuliano](http://it.wikipedia.org/wiki/Flavio_Claudio_Giuliano), detto l'[Apostata](http://it.wikipedia.org/wiki/Apostata), favorevole agli ebrei.

Con la promozione del [Cristianesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo) a religione legale dell'Impero Romano da parte di [Costantino I](http://it.wikipedia.org/wiki/Costantino_I) nel 313 ([Editto di Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Editto_di_Milano)), la posizione degli ebrei in Italia e in tutto l'impero declinò rapidamente e drammaticamente. Costantino stabilì leggi oppressive per gli ebrei, ma queste furono a loro volta abolite dal [Giuliano l'Apostata](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuliano_l%27Apostata), che mostrò il suo favore verso gli ebrei al punto di permettere che riprendessero il loro progetto di ricostruire il [Tempio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Gerusalemme). Questa concessione fu però revocata dal suo successore, che era cristiano; dopodiché l'oppressione crebbe considerevolmente. Il [Cristianesimo niceno](http://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Nicea_I) fu adottato come "chiesa di stato" dell'[Impero Romano](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_Romano) nel [380](http://it.wikipedia.org/wiki/380), poco prima della[caduta dell'Impero d'Occidente](http://it.wikipedia.org/wiki/Caduta_dell%27Impero_romano_d%27Occidente).

Al momento della fondazione del dominio [ostrogoto](http://it.wikipedia.org/wiki/Ostrogoti) sotto [Teodorico](http://it.wikipedia.org/wiki/Teodorico_il_Grande) (493 - 526), esistevano fiorenti comunità di ebrei a [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma), [Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Milano), [Genova](http://it.wikipedia.org/wiki/Genova), [Palermo](http://it.wikipedia.org/wiki/Palermo), [Messina](http://it.wikipedia.org/wiki/Messina), [Agrigento](http://it.wikipedia.org/wiki/Agrigento) e in [Sardegna](http://it.wikipedia.org/wiki/Sardegna). Il [papi](http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_dei_papi) del periodo non erano seriamente ostili agli ebrei, e questo spiega l'ardore con cui questi ultimi presero le armi a favore degli Ostrogoti contro le forze di[Giustiniano](http://it.wikipedia.org/wiki/Giustiniano_I), in particolare a [Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Napoli), dove la strenua difesa della città fu sostenuta quasi interamente da ebrei. Dopo il fallimento dei vari tentativi di rendere l'Italia una provincia dell'[Impero Bizantino](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_Bizantino), gli ebrei dovettero soffrire una forte oppressione dall'[Esarca](http://it.wikipedia.org/wiki/Esarca) di [Ravenna](http://it.wikipedia.org/wiki/Ravenna), ma dopo un certo lasso di tempo la maggior parte dell'[Italia venne dominata dai Longobardi](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_longobardo) (568 - 774), sotto i quali vissero in pace.

In effetti, i Longobardi non approvarono leggi speciali rispetto agli ebrei. Anche dopo che i Longobardi abbracciarono il [cattolicesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cattolicesimo), la condizione degli ebrei rimase sempre favorevole, perché i papi di quel tempo non solo non li perseguitarono, ma garantirono loro una certa protezione. [Papa Gregorio I](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Gregorio_I) li trattò con molta considerazione, e sotto i suoi successori la condizione degli ebrei non peggiorò; lo stesso avvenne nei diversi Stati più piccoli in cui era divisa l'Italia. Sia i papi e tali Stati erano così assorti in continue discordie interne ed esterne, che gli ebrei furono lasciati in pace. In ogni singolo Stato d'Italia una certa protezione venne concessa agli ebrei al fine di assicurarsi i vantaggi delle loro imprese commerciali. Il fatto che gli storici di questo periodo fanno scarsa menzione degli ebrei, suggerisce che la loro condizione era tollerabile.[[5]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Potok-5)

## Medioevo[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=4) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=4)]





La *[Mishneh Torah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishneh_Torah%22%20%5Co%20%22Mishneh%20Torah)* di [Maimonide](http://it.wikipedia.org/wiki/Maimonide%22%20%5Co%20%22Maimonide), pubblicata a [Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia), rist. [1575](http://it.wikipedia.org/wiki/1575)

Ci sono state molte espulsioni, tra cui quella di [Trani](http://it.wikipedia.org/wiki/Trani) nel [1380](http://it.wikipedia.org/wiki/1380), e anche tutte le altre delle comunità ebraiche a sud di Roma e una breve espulsione da [Bologna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) nel [1172](http://it.wikipedia.org/wiki/1172). Un nipote del [lessicografo](http://it.wikipedia.org/wiki/Lessicografia) [Rabbi](http://it.wikipedia.org/wiki/Rabbino) [Nathan Ben Jehiel](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Nathan_Ben_Jehiel&action=edit&redlink=1) fu impiegato in qualità di amministratore della proprietà di [Papa Alessandro III](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Alessandro_III), che dimostrò i suoi sentimenti amichevoli verso gli ebrei al [Concilio Lateranense](http://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_Lateranense_III) del [1179](http://it.wikipedia.org/wiki/1179), in cui sconfisse le proposte di prelati ostili che sostenevano leggi antiebraiche. Sotto il dominio dei [Normanni](http://it.wikipedia.org/wiki/Normanni) gli ebrei dell'[Italia meridionale](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia_meridionale) e della [Sicilia](http://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia) godettero di libertà ancora maggiori, dato che vennero considerati uguali ai cristiani, e fu loro permesso di seguire qualsiasi carriera professionale; ebbero anche giurisdizione sui propri affari. Innvero, in nessun paese le [leggi canoniche](http://it.wikipedia.org/wiki/Diritto_canonico) contro gli ebrei erano così spesso ignorate come in Italia. Un papa del tardo Medioevo — [Papa Niccolò IV](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Niccol%C3%B2_IV) (1288-1292) e/o [Papa Bonifacio VIII](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Bonifacio_VIII) (1294-1303) — ebbe come suo medico personale un ebreo, [Isacco ben Mordecai](http://it.wikipedia.org/wiki/Isacco_ben_Mordecai), soprannominato Maestro Gajo.[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-JewE-6)

### Produzione letteraria[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=5) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=5)]

Tra i primi ebrei d'Italia che hanno lasciato dietro di sé tracce della loro attività letteraria fu [Shabbetai Donnolo](http://it.wikipedia.org/wiki/Shabbetai_Donnolo%22%20%5Co%20%22Shabbetai%20Donnolo) (morto nel [982](http://it.wikipedia.org/wiki/982)). Due secoli più tardi ([1150](http://it.wikipedia.org/wiki/1150)) furono rinomati come poeti [Shabbethai ben Mosè](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Shabbethai_ben_Mos%C3%A8&action=edit&redlink=1" \o "Shabbethai ben Mosè (la pagina non esiste)) di Roma, suo figlio [Jehiel Kalonymus](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Jehiel_Kalonymus&action=edit&redlink=1" \o "Jehiel Kalonymus (la pagina non esiste)), a suo tempo considerato come autorevole [talmudista](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud) anche all'estero, e il rabbino Iechièl della famiglia Mansi (Anaw) famiglia, anche egli di Roma. Le loro composizioni sono piene di pensieri profondi, ma la loro dizione è piuttosto grezza. Nathan, figlio del suddetto Rabbi Iechièl, è stato autore di un lessico talmudico ("'Aruk"), diventato la chiave per lo studio del [Talmud](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud).

[Solomon ben Abraham ibn Parhon](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Solomon_ben_Abraham_ibn_Parhon&action=edit&redlink=1), durante il suo soggiorno a [Salerno](http://it.wikipedia.org/wiki/Salerno), compilò a un [dizionario](http://it.wikipedia.org/wiki/Dizionario) [ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraico) che favorì lo studio dell'[esegesi biblica](http://it.wikipedia.org/wiki/Esegesi_biblica) tra gli ebrei italiani. Nel complesso, tuttavia, la cultura ebraica non era in una condizione fiorente: l'unico autore liturgico di merito fu [Joab ben Solomon](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Joab_ben_Solomon&action=edit&redlink=1" \o "Joab ben Solomon (la pagina non esiste)), del quale esistono alcune composizioni.[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-JewE-6)Verso la seconda metà del [XIII secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XIII_secolo) apparvero segni di una migliore cultura ebraica e di uno studio più profondo del Talmud: [Isaia di Trani il Vecchio](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Isaia_di_Trani_il_Vecchio&action=edit&redlink=1) (1232-1279), alta autorità talmudica, fu l'autore di molti [responsa](http://it.wikipedia.org/wiki/Responsa%22%20%5Co%20%22Responsa) celebrati; Davide, suo figlio, e [Isaia di Trani il Giovane](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Isaia_di_Trani_il_Giovane&action=edit&redlink=1), suo nipote, seguirono le sue orme, come fecero i loro discendenti fino alla fine del [XVII secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XVII_secolo). [Meïr ben Mosè](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Me%C3%AFr_ben_Mos%C3%A8&action=edit&redlink=1" \o "Meïr ben Mosè (la pagina non esiste)) ha presiedette una importante scuola talmudica di Roma e [Abraham ben Joseph](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Abraham_ben_Joseph&action=edit&redlink=1) una su [Pesaro](http://it.wikipedia.org/wiki/Pesaro). A Roma due medici famosi, Abramo e Iechièl, discendenti di Nathan ben Iechièl, insegnarono il Talmud. Una delle donne di questa famiglia di talento, certa [Paola dei Mansi](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Paola_dei_Mansi&action=edit&redlink=1), ottenne distinzione per la sua considerevole conoscenza biblica e talmudica, e inoltre trascrisse i commentari biblici in una [calligrafia](http://it.wikipedia.org/wiki/Calligrafia) particolarmente bella.[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-JewE-6)[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-7)

In questo periodo il [Sacro Romano Imperatore](http://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_Romano_Impero) [Frederico II](http://it.wikipedia.org/wiki/Federico_II_di_Svevia%22%20%5Co%20%22Federico%20II%20di%20Svevia), ultimo degli [Hohenstaufen](http://it.wikipedia.org/wiki/Hohenstaufen%22%20%5Co%20%22Hohenstaufen), utilizzò gli ebrei per tradurre dell'[arabo](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_araba) i trattati di [filosofia](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofia) e [astronomia](http://it.wikipedia.org/wiki/Astronomia); tra questi scrittori si annoverano [Judah Kohen](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Judah_Kohen&action=edit&redlink=1" \o "Judah Kohen (la pagina non esiste)) di [Toledo](http://it.wikipedia.org/wiki/Toledo), in seguito della [Toscana](http://it.wikipedia.org/wiki/Toscana), e [Jacob Anatoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Jacob_Anatoli) della [Provenza](http://it.wikipedia.org/wiki/Provenza). Questo miglioramento culturale incoraggianteo naturalmente portò allo studio delle opere di [Maimonide](http://it.wikipedia.org/wiki/Maimonide%22%20%5Co%20%22Maimonide), in particolare dell '"[Guida dei perplessi](http://it.wikipedia.org/wiki/Guida_dei_perplessi) (*[Moreh Nevukhim](http://it.wikipedia.org/wiki/Moreh_Nevukhim%22%20%5Co%20%22Moreh%20Nevukhim)*), lo scrittore preferito di Hillel di [Verona](http://it.wikipedia.org/wiki/Verona) (1220-1295). Quest'ultimo [intellettuale](http://it.wikipedia.org/wiki/Intellettuale) e filosofo praticava [medicina](http://it.wikipedia.org/wiki/Medicina) a Roma e in altre città italiane, e traduceva in ebraico diverse opere mediche. Lo spirito liberale degli scritti di Maimonide aveva altri devoti in Italia, ad esempio [Shabbethai ben Solomon](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Shabbethai_ben_Solomon&action=edit&redlink=1" \o "Shabbethai ben Solomon (la pagina non esiste)) di Roma e Zerachia Ḥen di [Barcellona](http://it.wikipedia.org/wiki/Barcellona), emigrato a Roma e che contribuì molto a diffondere la conoscenza delle sue opere. L'effetto di ciò sugli ebrei italiani fu evidente nel loro amore per la libertà di pensiero e la loro stima per la letteratura, così come nella loro adesione alla traduzione letterale dei testi biblici e la loro opposizione ai[cabalisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Cabala) fanatici e alle teorie mistiche. Tra gli appassionati di queste teorie c'era [Immanuel ben Solomon](http://it.wikipedia.org/wiki/Immanuel_Romano) di Roma (noto come [Immanuel Romano](http://it.wikipedia.org/wiki/Immanuel_Romano)), amico del celebre [Dante Alighieri](http://it.wikipedia.org/wiki/Dante_Alighieri). La discordia tra i seguaci di Maimonide ed i suoi avversari crearono gravi danni agli interessi dell'[Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo).[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Ital1-8)

La coltivazione della poesia in Italia al tempo di Dante influenzò anche gli ebrei. I ricchi ed i potenti, in parte per sincero interesse, in parte per obbedienza allo spirito dei tempi, divennero patroni di scrittori ebrei, inducendo in tal modo la massima attività da parte loro. Tale attività fu particolarmente evidente a Roma, dove sorse una nuova corrente poetica ebraica, soprattutto con le opere di [Leo Romano](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Leo_Romano&action=edit&redlink=1), traduttore degli scritti di [Tommaso d'Aquino](http://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_d%27Aquino) e autore di meritevoli opere [esegetiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Esegesi); con [Giuda Siciliano](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giuda_Siciliano&action=edit&redlink=1), uno scrittore di [prosa](http://it.wikipedia.org/wiki/Prosa) [rimata](http://it.wikipedia.org/wiki/Rima); con [Kalonymus ben Kalonymus](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Kalonymus_ben_Kalonymus&action=edit&redlink=1" \o "Kalonymus ben Kalonymus (la pagina non esiste)), un famoso poeta [satirico](http://it.wikipedia.org/wiki/Satira); e in particolare col succitato Immanuel.[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Ital1-8) Su iniziativa della comunità romana, fu eseguita una traduzione in ebraico del commentario in arabo della [Mishnah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishnah%22%20%5Co%20%22Mishnah) di Maimonide. A questo punto il [Papa Giovanni XXII](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Giovanni_XXII) stava per pronunciare un bando contro gli ebrei di Roma. Gli ebrei istituirono quindi un giorno di digiuno e di [preghiera](http://it.wikipedia.org/wiki/Preghiera_ebraica) pubblica per fare appello all'assistenza divina. Re [Roberto I di Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_I_di_Napoli), che favoriva gli ebrei, mandò un inviato al papa ad [Avignone](http://it.wikipedia.org/wiki/Avignone), e riuscì ad evitare questo grave pericolo. Immanuel descrisse questo inviato come una persona di molto merito e di grande cultura. Questo periodo della letteratura ebraica in Italia è uno di notevole splendore. Dopo Immanuel non ci furono altri scrittori ebrei d'importanza fino a [Mosè ben Isaac da Rieti](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8_ben_Isaac_da_Rieti) (1388).

### Peggioramento delle condizioni sotto Innocenzo III[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=6) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=6)]





Ebrei con il distintivo giallo: l'uomo tiene in mano un borsello di denaro e dei bulbi d'aglio, entrambi spesso raffigurati nei ritratti di ebrei.

La posizione degli ebrei in Italia peggiorò notevolmente sotto il pontificato di [Innocenzo III](http://it.wikipedia.org/wiki/Innocenzo_III) (1198-1216). Questo papa minacciò di scomunica coloro che ponevano o mantenevano ebrei in cariche pubbliche, e insistette sul fatto che qualsiasi ebreo fosse impiegato in uffici amministrativi o privati venisse licenziato. L'insulto più profondo però fu l'ordine che ogni ebreo dovesse indossare sempre, e in evidenza, uno speciale distintivo giallo ("rouelle"). Nel [1235](http://it.wikipedia.org/wiki/1235) [Papa Gregorio IX](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Gregorio_IX) emise la prima [bolla pontificia](http://it.wikipedia.org/wiki/Bolla_pontificia) contro l'"[Accusa del sangue](http://it.wikipedia.org/wiki/Accusa_del_sangue)". Altri papi seguirono il suo esempio, particolarmente [Innocenzo IV](http://it.wikipedia.org/wiki/Innocenzo_IV) nel 1247, [Gregorio X](http://it.wikipedia.org/wiki/Gregorio_X) nel 1272, [Clemente VI](http://it.wikipedia.org/wiki/Clemente_VI) nel 1348, [Gregorio XI](http://it.wikipedia.org/wiki/Gregorio_XI) nel 1371, [Martino V](http://it.wikipedia.org/wiki/Martino_V)nel 1422, [Niccolò V](http://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_V) nel 1447, [Sisto V](http://it.wikipedia.org/wiki/Sisto_V) nel 1475, [Paolo III](http://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_III) nel 1540, e più tardi [Alessandro VII](http://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_VII), [Clemente XIII](http://it.wikipedia.org/wiki/Clemente_XIII) e [Clemente XIV](http://it.wikipedia.org/wiki/Clemente_XIV).

### Antipapa Benedetto XIII[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=7) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=7)]

Gli ebrei soffrirono molto per le persecuzioni implacabili dell'antipapa di [Avignone](http://it.wikipedia.org/wiki/Avignone) [Benedetto XIII](http://it.wikipedia.org/wiki/Benedetto_XIII) e salutarono con gioia l'accesso del suo successore, [Papa Martino V](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Martino_V). Il [sinodo](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinodo%22%20%5Co%20%22Sinodo)convocato dagli ebrei a [Bologna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) e continuato a [Forlì](http://it.wikipedia.org/wiki/Forl%C3%AC), inviò una delegazione con regali costosi al nuovo papa, pregandolo di abolire le leggi oppressive promulgate da Benedetto e di concedere agli ebrei quei privilegi che erano stati concessi sotto i papi precedenti. La deputazione riuscì nella sua missione, ma il periodo di grazia fu breve, poiché il successore di Martino, [Eugenio IV](http://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_IV), in un primo momento ben disposto verso gli ebrei, in ultima analisi riattivò tutte le leggi restrittive emanate da Benedetto. In Italia, tuttavia, la sua bolla fu generalmente ignorata. I grandi centri, come ad esempio [Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia), [Firenze](http://it.wikipedia.org/wiki/Firenze), [Genova](http://it.wikipedia.org/wiki/Genova) e [Pisa](http://it.wikipedia.org/wiki/Pisa), si resero conto che i loro interessi commerciali erano più importante degli affari dei capi spirituali della Chiesa, e di conseguenza gli ebrei, molti dei quali erano banchieri e importanti mercanti, si ritrovarono in condizioni più che favorevoli. Diventò così facile per i banchieri ebrei di ottenere il permesso di impiantare le proprie banche e di svolgere operazioni finanziarie. Tra l'altro, in un caso anche il[Vescovo di Mantova](http://it.wikipedia.org/wiki/Vescovo_di_Mantova), in nome del papa, accordò il permesso ad ebrei di prestare denaro a interesse. Tutte le trattative bancarie della Toscana erano nelle mani di un ebreo, [Iechièl di Pisa](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Iechi%C3%A8l_di_Pisa&action=edit&redlink=1" \o "Iechièl di Pisa (la pagina non esiste)). La posizione influente di questo finanziere di successo fu di grande vantaggio per i suoi correligionari, al momento dell'[esilio dalla Spagna](http://it.wikipedia.org/wiki/Decreto_di_Alhambra).

Gli ebrei erano anche esperti medici, particolarmente apprezzati da nobili e regnanti. [Guglielmo di Portaleone](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Guglielmo_di_Portaleone&action=edit&redlink=1), medico di re [Ferdinando I di Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_I_di_Napoli) e delle case ducali degli [Sforza](http://it.wikipedia.org/wiki/Sforza) e [Gonzaga](http://it.wikipedia.org/wiki/Gonzaga), fu uno dei più abili di quel tempo e primo della lunga serie di medici illustri della sua famiglia.[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Ital1-8)

## Primo periodo moderno[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=8) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=8)]





*Tortura dell'ebreo* (particolare), affresco di [Piero Della Francesca](http://it.wikipedia.org/wiki/Piero_Della_Francesca),[Basilica di San Francesco (Arezzo)](http://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_San_Francesco_%28Arezzo%29), 1452-1466

Si stima che nel [1492](http://it.wikipedia.org/wiki/1492) gli ebrei componessero oltre il 6% della popolazione della [Sicilia](http://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia).[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-tracingthetribe-9) Molti ebrei siciliani inizialmente andarono in [Calabria](http://it.wikipedia.org/wiki/Calabria), che già aveva una comunità ebraica sin dal [IV secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/IV_secolo). Nel [1524](http://it.wikipedia.org/wiki/1524) gli ebrei furono espulsi dalla Calabria e nel [1540](http://it.wikipedia.org/wiki/1540) da tutto il [Regno di Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Napoli), poiché queste regioni caddero sotto il dominio degli [spagnoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_spagnolo) e furono oggetto dell'editto di espulsione dell'[Inquisizione spagnola](http://it.wikipedia.org/wiki/Inquisizione_spagnola).

Ci fu uno spostamento graduale degli ebrei durante tutto il [XVI secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XVI_secolo) dal sud d'Italia verso il nord, con il peggioramento delle condizioni per gli ebrei a Roma dopo [1556](http://it.wikipedia.org/wiki/1556) e a[Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia) negli [anni 1580](http://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1580). Molti ebrei da Venezia e aree circostanti emigrarono verso la [Polonia](http://it.wikipedia.org/wiki/Polonia) e la [Lituania](http://it.wikipedia.org/wiki/Lituania) in questo periodo.[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-tracingthetribe-9)[[10]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-10)[[11]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-11)[[12]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-12)

 primi [ebrei](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebrei) attestati in Italia furono gli ambasciatori inviati a Roma da [Giuda Maccabeo](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuda_Maccabeo) nel 161 [p.e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/P.e.v.%22%20%5Co%20%22P.e.v.): Eupòlemo, figlio di Giovanni, figlio di Accos, e Giasone, figlio di Eleàzaro ([1 Maccabei](http://it.wikipedia.org/wiki/1_Maccabei) [8:17-20](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=1Maccabei8%3A17-20&formato_rif=vp)). Secondo il[Primo libro dei Maccabei](http://it.wikipedia.org/wiki/Primo_libro_dei_Maccabei), costoro firmarono un trattato con il [Senato romano](http://it.wikipedia.org/wiki/Senato_romano), sebbene gli studiosi moderni sostengano che tale ambasciata non avvenne.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-2)

Si conosce con più certezza che un'ambasciata fu successivamente da [Simone Maccabeo](http://it.wikipedia.org/wiki/Simone_Maccabeo) a [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma) per rafforzare l'alleanza con i Romani contro il [regno ellenistico seleucida](http://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia_seleucide). Gli ambasciatori ricevettero un'accoglienza cordiale dai loro correligionari già residenti a Roma.

Un gran numero di ebrei vivevano a Roma anche durante la tarda [epoca romana repubblicana](http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Romana). Erano in gran parte di lingua [greca](http://it.wikipedia.org/wiki/Antica_Grecia) e poveri. Poiché Roma aveva aumentato i contatti ed i rapporti militari/commerciali con il [Levante](http://it.wikipedia.org/wiki/Levante_%28geografia%29) di lingua greca, durante il secondo e primo secolo [p.e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/P.e.v.%22%20%5Co%20%22P.e.v.) molti Greci, e anche numerosi ebrei, erano venuti a Roma come mercanti o portati lì come schiavi.

I romani sembrano aver visto gli ebrei come seguaci di particolari usanze religiose retrograde, ma l'[antisemitismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Antisemitismo) come venne conosciuto nel mondo [cristiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianit%C3%A0) e [islamico](http://it.wikipedia.org/wiki/Islam) non esisteva. Nonostante il loro disprezzo, i romani riconoscevano e rispettavano l'antichità della loro religione e la fama del loro Tempio a Gerusalemme ([Tempio di Erode](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Erode)). Molti romani non conoscevano molto dell'[Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo), compreso l'imperatore [Augusto](http://it.wikipedia.org/wiki/Augusto%22%20%5Co%20%22Augusto)che, secondo il suo biografo [Svetonio](http://it.wikipedia.org/wiki/Svetonio), pensava che gli ebrei digiunassero durante lo [Shabbat](http://it.wikipedia.org/wiki/Shabbat). [Giulio Cesare](http://it.wikipedia.org/wiki/Giulio_Cesare) era noto essere [grande amico degli ebrei](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosemitismo#Antica_Roma), e questi furono tra i primi a deprecare il suo assassinio.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-3)





I tesori di [Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Gerusalemme) (particolare dell'[Arco di Tito](http://it.wikipedia.org/wiki/Arco_di_Tito)).

A [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma) la comunità era notevolmente organizzata e guidata da capi chiamati άρχοντες *(arconti)*; o γερουσιάρχοι *(gherousiarcoi)* . Gli ebrei mantenevano a Roma numerose[sinagoghe](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinagoga), la cui guida spirituale si chiamava αρχισυνάγωγος *(archisunagogos)*. Le loro lapidi tombali, generalmente in [greco](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_greca), con alcune in [ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraico)/[aramaico](http://it.wikipedia.org/wiki/Aramaico) o [latino](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_latina), erano decorate con [menorah](http://it.wikipedia.org/wiki/Menorah) rituali (candelabro a sette bracci).

Gli ebrei della Roma pre[cristiana](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo) erano molto attivi nel [proselitizzare](http://it.wikipedia.org/wiki/Proselitismo) i romani, con un numero crescente di veri e propri [convertiti all'Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ghiur) e persistenti schiere di [coloro che adottavano alcune pratiche e credenze ebraiche e fede nel Dio ebraico, senza in realtà convertirsi](http://it.wikipedia.org/wiki/Proselito).

Il destino degli ebrei a Roma e in Italia oscillava, con espulsioni parziali attuate sotto gli imperatori [Tiberio](http://it.wikipedia.org/wiki/Tiberio) e [Claudio](http://it.wikipedia.org/wiki/Claudio). Dopo le [guerre giudaiche del 66 e 132 e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/Guerre_giudaiche), molti ebrei della[Giudea](http://it.wikipedia.org/wiki/Giudea) furono portati a Roma come schiavi (di norma nel mondo antico i prigionieri di guerra e abitanti di città sconfitte venivano venduti come schiavi). Queste rivolte causarono crescenti ostilità ufficiali dal regno di [Vespasiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Vespasiano) in poi. Il provvedimento più grave preso contro gli ebrei fu il *[Fiscus iudaicus](http://it.wikipedia.org/wiki/Fiscus_iudaicus%22%20%5Co%20%22Fiscus%20iudaicus)*, che era una tassa richiesta a tutti gli ebrei dell'Impero Romano. La nuova imposta sostituiva la [decima](http://it.wikipedia.org/wiki/Decima), che in precedenza veniva inviata al [Tempio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Gerusalemme) ([distrutto dai romani nel 70](http://it.wikipedia.org/wiki/Assedio_di_Gerusalemme_%2870%29) [e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/E.v.%22%20%5Co%20%22E.v.)), ed era invece versata al tempio di [Jupiter Optimus Maximus](http://it.wikipedia.org/wiki/Giove_%28divinit%C3%A0%29%22%20%5Co%20%22Giove%20%28divinit%C3%A0%29) a Roma.

Oltre a Roma, esistevano in questo periodo diverse comunità ebraiche nell'[Italia meridionale](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia_meridionale). Ad esempio, le regioni di [Sicilia](http://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia), [Calabria](http://it.wikipedia.org/wiki/Calabria) e [Puglia](http://it.wikipedia.org/wiki/Puglia) avevano popolazioni ebraiche ben consolidate.[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-4)

### Tarda antichità[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=3) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=3)]





L'imperatore [Flavio Claudio Giuliano](http://it.wikipedia.org/wiki/Flavio_Claudio_Giuliano), detto l'[Apostata](http://it.wikipedia.org/wiki/Apostata), favorevole agli ebrei.

Con la promozione del [Cristianesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cristianesimo) a religione legale dell'Impero Romano da parte di [Costantino I](http://it.wikipedia.org/wiki/Costantino_I) nel 313 ([Editto di Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Editto_di_Milano)), la posizione degli ebrei in Italia e in tutto l'impero declinò rapidamente e drammaticamente. Costantino stabilì leggi oppressive per gli ebrei, ma queste furono a loro volta abolite dal [Giuliano l'Apostata](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuliano_l%27Apostata), che mostrò il suo favore verso gli ebrei al punto di permettere che riprendessero il loro progetto di ricostruire il [Tempio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Gerusalemme). Questa concessione fu però revocata dal suo successore, che era cristiano; dopodiché l'oppressione crebbe considerevolmente. Il [Cristianesimo niceno](http://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Nicea_I) fu adottato come "chiesa di stato" dell'[Impero Romano](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_Romano) nel [380](http://it.wikipedia.org/wiki/380), poco prima della[caduta dell'Impero d'Occidente](http://it.wikipedia.org/wiki/Caduta_dell%27Impero_romano_d%27Occidente).

Al momento della fondazione del dominio [ostrogoto](http://it.wikipedia.org/wiki/Ostrogoti) sotto [Teodorico](http://it.wikipedia.org/wiki/Teodorico_il_Grande) (493 - 526), esistevano fiorenti comunità di ebrei a [Roma](http://it.wikipedia.org/wiki/Roma), [Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Milano), [Genova](http://it.wikipedia.org/wiki/Genova), [Palermo](http://it.wikipedia.org/wiki/Palermo), [Messina](http://it.wikipedia.org/wiki/Messina), [Agrigento](http://it.wikipedia.org/wiki/Agrigento) e in [Sardegna](http://it.wikipedia.org/wiki/Sardegna). Il [papi](http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_dei_papi) del periodo non erano seriamente ostili agli ebrei, e questo spiega l'ardore con cui questi ultimi presero le armi a favore degli Ostrogoti contro le forze di[Giustiniano](http://it.wikipedia.org/wiki/Giustiniano_I), in particolare a [Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Napoli), dove la strenua difesa della città fu sostenuta quasi interamente da ebrei. Dopo il fallimento dei vari tentativi di rendere l'Italia una provincia dell'[Impero Bizantino](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_Bizantino), gli ebrei dovettero soffrire una forte oppressione dall'[Esarca](http://it.wikipedia.org/wiki/Esarca) di [Ravenna](http://it.wikipedia.org/wiki/Ravenna), ma dopo un certo lasso di tempo la maggior parte dell'[Italia venne dominata dai Longobardi](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_longobardo) (568 - 774), sotto i quali vissero in pace.

In effetti, i Longobardi non approvarono leggi speciali rispetto agli ebrei. Anche dopo che i Longobardi abbracciarono il [cattolicesimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Cattolicesimo), la condizione degli ebrei rimase sempre favorevole, perché i papi di quel tempo non solo non li perseguitarono, ma garantirono loro una certa protezione. [Papa Gregorio I](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Gregorio_I) li trattò con molta considerazione, e sotto i suoi successori la condizione degli ebrei non peggiorò; lo stesso avvenne nei diversi Stati più piccoli in cui era divisa l'Italia. Sia i papi e tali Stati erano così assorti in continue discordie interne ed esterne, che gli ebrei furono lasciati in pace. In ogni singolo Stato d'Italia una certa protezione venne concessa agli ebrei al fine di assicurarsi i vantaggi delle loro imprese commerciali. Il fatto che gli storici di questo periodo fanno scarsa menzione degli ebrei, suggerisce che la loro condizione era tollerabile.[[5]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Potok-5)

## Medioevo[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=4) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=4)]





La *[Mishneh Torah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishneh_Torah%22%20%5Co%20%22Mishneh%20Torah)* di [Maimonide](http://it.wikipedia.org/wiki/Maimonide%22%20%5Co%20%22Maimonide), pubblicata a [Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia), rist. [1575](http://it.wikipedia.org/wiki/1575)

Ci sono state molte espulsioni, tra cui quella di [Trani](http://it.wikipedia.org/wiki/Trani) nel [1380](http://it.wikipedia.org/wiki/1380), e anche tutte le altre delle comunità ebraiche a sud di Roma e una breve espulsione da [Bologna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) nel [1172](http://it.wikipedia.org/wiki/1172). Un nipote del [lessicografo](http://it.wikipedia.org/wiki/Lessicografia) [Rabbi](http://it.wikipedia.org/wiki/Rabbino) [Nathan Ben Jehiel](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Nathan_Ben_Jehiel&action=edit&redlink=1) fu impiegato in qualità di amministratore della proprietà di [Papa Alessandro III](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Alessandro_III), che dimostrò i suoi sentimenti amichevoli verso gli ebrei al [Concilio Lateranense](http://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_Lateranense_III) del [1179](http://it.wikipedia.org/wiki/1179), in cui sconfisse le proposte di prelati ostili che sostenevano leggi antiebraiche. Sotto il dominio dei [Normanni](http://it.wikipedia.org/wiki/Normanni) gli ebrei dell'[Italia meridionale](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia_meridionale) e della [Sicilia](http://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia) godettero di libertà ancora maggiori, dato che vennero considerati uguali ai cristiani, e fu loro permesso di seguire qualsiasi carriera professionale; ebbero anche giurisdizione sui propri affari. Innvero, in nessun paese le [leggi canoniche](http://it.wikipedia.org/wiki/Diritto_canonico) contro gli ebrei erano così spesso ignorate come in Italia. Un papa del tardo Medioevo — [Papa Niccolò IV](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Niccol%C3%B2_IV) (1288-1292) e/o [Papa Bonifacio VIII](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Bonifacio_VIII) (1294-1303) — ebbe come suo medico personale un ebreo, [Isacco ben Mordecai](http://it.wikipedia.org/wiki/Isacco_ben_Mordecai), soprannominato Maestro Gajo.[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-JewE-6)

### Produzione letteraria[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=5) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=5)]

Tra i primi ebrei d'Italia che hanno lasciato dietro di sé tracce della loro attività letteraria fu [Shabbetai Donnolo](http://it.wikipedia.org/wiki/Shabbetai_Donnolo%22%20%5Co%20%22Shabbetai%20Donnolo) (morto nel [982](http://it.wikipedia.org/wiki/982)). Due secoli più tardi ([1150](http://it.wikipedia.org/wiki/1150)) furono rinomati come poeti [Shabbethai ben Mosè](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Shabbethai_ben_Mos%C3%A8&action=edit&redlink=1" \o "Shabbethai ben Mosè (la pagina non esiste)) di Roma, suo figlio [Jehiel Kalonymus](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Jehiel_Kalonymus&action=edit&redlink=1" \o "Jehiel Kalonymus (la pagina non esiste)), a suo tempo considerato come autorevole [talmudista](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud) anche all'estero, e il rabbino Iechièl della famiglia Mansi (Anaw) famiglia, anche egli di Roma. Le loro composizioni sono piene di pensieri profondi, ma la loro dizione è piuttosto grezza. Nathan, figlio del suddetto Rabbi Iechièl, è stato autore di un lessico talmudico ("'Aruk"), diventato la chiave per lo studio del [Talmud](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud).

[Solomon ben Abraham ibn Parhon](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Solomon_ben_Abraham_ibn_Parhon&action=edit&redlink=1), durante il suo soggiorno a [Salerno](http://it.wikipedia.org/wiki/Salerno), compilò a un [dizionario](http://it.wikipedia.org/wiki/Dizionario) [ebraico](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraico) che favorì lo studio dell'[esegesi biblica](http://it.wikipedia.org/wiki/Esegesi_biblica) tra gli ebrei italiani. Nel complesso, tuttavia, la cultura ebraica non era in una condizione fiorente: l'unico autore liturgico di merito fu [Joab ben Solomon](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Joab_ben_Solomon&action=edit&redlink=1" \o "Joab ben Solomon (la pagina non esiste)), del quale esistono alcune composizioni.[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-JewE-6)Verso la seconda metà del [XIII secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XIII_secolo) apparvero segni di una migliore cultura ebraica e di uno studio più profondo del Talmud: [Isaia di Trani il Vecchio](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Isaia_di_Trani_il_Vecchio&action=edit&redlink=1) (1232-1279), alta autorità talmudica, fu l'autore di molti [responsa](http://it.wikipedia.org/wiki/Responsa%22%20%5Co%20%22Responsa) celebrati; Davide, suo figlio, e [Isaia di Trani il Giovane](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Isaia_di_Trani_il_Giovane&action=edit&redlink=1), suo nipote, seguirono le sue orme, come fecero i loro discendenti fino alla fine del [XVII secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XVII_secolo). [Meïr ben Mosè](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Me%C3%AFr_ben_Mos%C3%A8&action=edit&redlink=1" \o "Meïr ben Mosè (la pagina non esiste)) ha presiedette una importante scuola talmudica di Roma e [Abraham ben Joseph](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Abraham_ben_Joseph&action=edit&redlink=1) una su [Pesaro](http://it.wikipedia.org/wiki/Pesaro). A Roma due medici famosi, Abramo e Iechièl, discendenti di Nathan ben Iechièl, insegnarono il Talmud. Una delle donne di questa famiglia di talento, certa [Paola dei Mansi](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Paola_dei_Mansi&action=edit&redlink=1), ottenne distinzione per la sua considerevole conoscenza biblica e talmudica, e inoltre trascrisse i commentari biblici in una [calligrafia](http://it.wikipedia.org/wiki/Calligrafia) particolarmente bella.[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-JewE-6)[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-7)

In questo periodo il [Sacro Romano Imperatore](http://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_Romano_Impero) [Frederico II](http://it.wikipedia.org/wiki/Federico_II_di_Svevia%22%20%5Co%20%22Federico%20II%20di%20Svevia), ultimo degli [Hohenstaufen](http://it.wikipedia.org/wiki/Hohenstaufen%22%20%5Co%20%22Hohenstaufen), utilizzò gli ebrei per tradurre dell'[arabo](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_araba) i trattati di [filosofia](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofia) e [astronomia](http://it.wikipedia.org/wiki/Astronomia); tra questi scrittori si annoverano [Judah Kohen](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Judah_Kohen&action=edit&redlink=1" \o "Judah Kohen (la pagina non esiste)) di [Toledo](http://it.wikipedia.org/wiki/Toledo), in seguito della [Toscana](http://it.wikipedia.org/wiki/Toscana), e [Jacob Anatoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Jacob_Anatoli) della [Provenza](http://it.wikipedia.org/wiki/Provenza). Questo miglioramento culturale incoraggianteo naturalmente portò allo studio delle opere di [Maimonide](http://it.wikipedia.org/wiki/Maimonide%22%20%5Co%20%22Maimonide), in particolare dell '"[Guida dei perplessi](http://it.wikipedia.org/wiki/Guida_dei_perplessi) (*[Moreh Nevukhim](http://it.wikipedia.org/wiki/Moreh_Nevukhim%22%20%5Co%20%22Moreh%20Nevukhim)*), lo scrittore preferito di Hillel di [Verona](http://it.wikipedia.org/wiki/Verona) (1220-1295). Quest'ultimo [intellettuale](http://it.wikipedia.org/wiki/Intellettuale) e filosofo praticava [medicina](http://it.wikipedia.org/wiki/Medicina) a Roma e in altre città italiane, e traduceva in ebraico diverse opere mediche. Lo spirito liberale degli scritti di Maimonide aveva altri devoti in Italia, ad esempio [Shabbethai ben Solomon](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Shabbethai_ben_Solomon&action=edit&redlink=1" \o "Shabbethai ben Solomon (la pagina non esiste)) di Roma e Zerachia Ḥen di [Barcellona](http://it.wikipedia.org/wiki/Barcellona), emigrato a Roma e che contribuì molto a diffondere la conoscenza delle sue opere. L'effetto di ciò sugli ebrei italiani fu evidente nel loro amore per la libertà di pensiero e la loro stima per la letteratura, così come nella loro adesione alla traduzione letterale dei testi biblici e la loro opposizione ai[cabalisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Cabala) fanatici e alle teorie mistiche. Tra gli appassionati di queste teorie c'era [Immanuel ben Solomon](http://it.wikipedia.org/wiki/Immanuel_Romano) di Roma (noto come [Immanuel Romano](http://it.wikipedia.org/wiki/Immanuel_Romano)), amico del celebre [Dante Alighieri](http://it.wikipedia.org/wiki/Dante_Alighieri). La discordia tra i seguaci di Maimonide ed i suoi avversari crearono gravi danni agli interessi dell'[Ebraismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo).[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Ital1-8)

La coltivazione della poesia in Italia al tempo di Dante influenzò anche gli ebrei. I ricchi ed i potenti, in parte per sincero interesse, in parte per obbedienza allo spirito dei tempi, divennero patroni di scrittori ebrei, inducendo in tal modo la massima attività da parte loro. Tale attività fu particolarmente evidente a Roma, dove sorse una nuova corrente poetica ebraica, soprattutto con le opere di [Leo Romano](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Leo_Romano&action=edit&redlink=1), traduttore degli scritti di [Tommaso d'Aquino](http://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_d%27Aquino) e autore di meritevoli opere [esegetiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Esegesi); con [Giuda Siciliano](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giuda_Siciliano&action=edit&redlink=1), uno scrittore di [prosa](http://it.wikipedia.org/wiki/Prosa) [rimata](http://it.wikipedia.org/wiki/Rima); con [Kalonymus ben Kalonymus](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Kalonymus_ben_Kalonymus&action=edit&redlink=1" \o "Kalonymus ben Kalonymus (la pagina non esiste)), un famoso poeta [satirico](http://it.wikipedia.org/wiki/Satira); e in particolare col succitato Immanuel.[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Ital1-8) Su iniziativa della comunità romana, fu eseguita una traduzione in ebraico del commentario in arabo della [Mishnah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishnah%22%20%5Co%20%22Mishnah) di Maimonide. A questo punto il [Papa Giovanni XXII](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Giovanni_XXII) stava per pronunciare un bando contro gli ebrei di Roma. Gli ebrei istituirono quindi un giorno di digiuno e di [preghiera](http://it.wikipedia.org/wiki/Preghiera_ebraica) pubblica per fare appello all'assistenza divina. Re [Roberto I di Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_I_di_Napoli), che favoriva gli ebrei, mandò un inviato al papa ad [Avignone](http://it.wikipedia.org/wiki/Avignone), e riuscì ad evitare questo grave pericolo. Immanuel descrisse questo inviato come una persona di molto merito e di grande cultura. Questo periodo della letteratura ebraica in Italia è uno di notevole splendore. Dopo Immanuel non ci furono altri scrittori ebrei d'importanza fino a [Mosè ben Isaac da Rieti](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8_ben_Isaac_da_Rieti) (1388).

### Peggioramento delle condizioni sotto Innocenzo III[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=6) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=6)]





Ebrei con il distintivo giallo: l'uomo tiene in mano un borsello di denaro e dei bulbi d'aglio, entrambi spesso raffigurati nei ritratti di ebrei.

La posizione degli ebrei in Italia peggiorò notevolmente sotto il pontificato di [Innocenzo III](http://it.wikipedia.org/wiki/Innocenzo_III) (1198-1216). Questo papa minacciò di scomunica coloro che ponevano o mantenevano ebrei in cariche pubbliche, e insistette sul fatto che qualsiasi ebreo fosse impiegato in uffici amministrativi o privati venisse licenziato. L'insulto più profondo però fu l'ordine che ogni ebreo dovesse indossare sempre, e in evidenza, uno speciale distintivo giallo ("rouelle"). Nel [1235](http://it.wikipedia.org/wiki/1235) [Papa Gregorio IX](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Gregorio_IX) emise la prima [bolla pontificia](http://it.wikipedia.org/wiki/Bolla_pontificia) contro l'"[Accusa del sangue](http://it.wikipedia.org/wiki/Accusa_del_sangue)". Altri papi seguirono il suo esempio, particolarmente [Innocenzo IV](http://it.wikipedia.org/wiki/Innocenzo_IV) nel 1247, [Gregorio X](http://it.wikipedia.org/wiki/Gregorio_X) nel 1272, [Clemente VI](http://it.wikipedia.org/wiki/Clemente_VI) nel 1348, [Gregorio XI](http://it.wikipedia.org/wiki/Gregorio_XI) nel 1371, [Martino V](http://it.wikipedia.org/wiki/Martino_V)nel 1422, [Niccolò V](http://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_V) nel 1447, [Sisto V](http://it.wikipedia.org/wiki/Sisto_V) nel 1475, [Paolo III](http://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_III) nel 1540, e più tardi [Alessandro VII](http://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_VII), [Clemente XIII](http://it.wikipedia.org/wiki/Clemente_XIII) e [Clemente XIV](http://it.wikipedia.org/wiki/Clemente_XIV).

### Antipapa Benedetto XIII[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=7) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=7)]

Gli ebrei soffrirono molto per le persecuzioni implacabili dell'antipapa di [Avignone](http://it.wikipedia.org/wiki/Avignone) [Benedetto XIII](http://it.wikipedia.org/wiki/Benedetto_XIII) e salutarono con gioia l'accesso del suo successore, [Papa Martino V](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Martino_V). Il [sinodo](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinodo%22%20%5Co%20%22Sinodo)convocato dagli ebrei a [Bologna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bologna) e continuato a [Forlì](http://it.wikipedia.org/wiki/Forl%C3%AC), inviò una delegazione con regali costosi al nuovo papa, pregandolo di abolire le leggi oppressive promulgate da Benedetto e di concedere agli ebrei quei privilegi che erano stati concessi sotto i papi precedenti. La deputazione riuscì nella sua missione, ma il periodo di grazia fu breve, poiché il successore di Martino, [Eugenio IV](http://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_IV), in un primo momento ben disposto verso gli ebrei, in ultima analisi riattivò tutte le leggi restrittive emanate da Benedetto. In Italia, tuttavia, la sua bolla fu generalmente ignorata. I grandi centri, come ad esempio [Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia), [Firenze](http://it.wikipedia.org/wiki/Firenze), [Genova](http://it.wikipedia.org/wiki/Genova) e [Pisa](http://it.wikipedia.org/wiki/Pisa), si resero conto che i loro interessi commerciali erano più importante degli affari dei capi spirituali della Chiesa, e di conseguenza gli ebrei, molti dei quali erano banchieri e importanti mercanti, si ritrovarono in condizioni più che favorevoli. Diventò così facile per i banchieri ebrei di ottenere il permesso di impiantare le proprie banche e di svolgere operazioni finanziarie. Tra l'altro, in un caso anche il[Vescovo di Mantova](http://it.wikipedia.org/wiki/Vescovo_di_Mantova), in nome del papa, accordò il permesso ad ebrei di prestare denaro a interesse. Tutte le trattative bancarie della Toscana erano nelle mani di un ebreo, [Iechièl di Pisa](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Iechi%C3%A8l_di_Pisa&action=edit&redlink=1" \o "Iechièl di Pisa (la pagina non esiste)). La posizione influente di questo finanziere di successo fu di grande vantaggio per i suoi correligionari, al momento dell'[esilio dalla Spagna](http://it.wikipedia.org/wiki/Decreto_di_Alhambra).

Gli ebrei erano anche esperti medici, particolarmente apprezzati da nobili e regnanti. [Guglielmo di Portaleone](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Guglielmo_di_Portaleone&action=edit&redlink=1), medico di re [Ferdinando I di Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_I_di_Napoli) e delle case ducali degli [Sforza](http://it.wikipedia.org/wiki/Sforza) e [Gonzaga](http://it.wikipedia.org/wiki/Gonzaga), fu uno dei più abili di quel tempo e primo della lunga serie di medici illustri della sua famiglia.[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-Ital1-8)

## Primo periodo moderno[[modifica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&veaction=edit&section=8) | [modifica sorgente](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_degli_ebrei_in_Italia&action=edit&section=8)]





*Tortura dell'ebreo* (particolare), affresco di [Piero Della Francesca](http://it.wikipedia.org/wiki/Piero_Della_Francesca),[Basilica di San Francesco (Arezzo)](http://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_San_Francesco_%28Arezzo%29), 1452-1466

Si stima che nel [1492](http://it.wikipedia.org/wiki/1492) gli ebrei componessero oltre il 6% della popolazione della [Sicilia](http://it.wikipedia.org/wiki/Sicilia).[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-tracingthetribe-9) Molti ebrei siciliani inizialmente andarono in [Calabria](http://it.wikipedia.org/wiki/Calabria), che già aveva una comunità ebraica sin dal [IV secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/IV_secolo). Nel [1524](http://it.wikipedia.org/wiki/1524) gli ebrei furono espulsi dalla Calabria e nel [1540](http://it.wikipedia.org/wiki/1540) da tutto il [Regno di Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Napoli), poiché queste regioni caddero sotto il dominio degli [spagnoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_spagnolo) e furono oggetto dell'editto di espulsione dell'[Inquisizione spagnola](http://it.wikipedia.org/wiki/Inquisizione_spagnola).

Ci fu uno spostamento graduale degli ebrei durante tutto il [XVI secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XVI_secolo) dal sud d'Italia verso il nord, con il peggioramento delle condizioni per gli ebrei a Roma dopo [1556](http://it.wikipedia.org/wiki/1556) e a[Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia) negli [anni 1580](http://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1580). Molti ebrei da Venezia e aree circostanti emigrarono verso la [Polonia](http://it.wikipedia.org/wiki/Polonia) e la [Lituania](http://it.wikipedia.org/wiki/Lituania) in questo periodo.[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-tracingthetribe-9)[[10]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-10)[[11]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-11)[[12]](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_degli_ebrei_in_Italia#cite_note-12)

[Commentatori](http://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_rabbinica) affermano che la prima menzione nella [Torah](http://it.wikipedia.org/wiki/Torah) che un sovrano debba di mettere i propri poteri giuridici e delegarli a tribunali venne fatta a [Mosè](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8) da [Ietro](http://it.wikipedia.org/wiki/Ietro%22%20%5Co%20%22Ietro) ([Esodo](http://it.wikipedia.org/wiki/Libro_dell%27Esodo)[18:14-26](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Esodo18%3A14-26&formato_rif=vp)). Tale situazione fu ufficializzata in seguito, quando [Dio](http://it.wikipedia.org/wiki/Dio_%28ebraismo%29) pronunciò l'esplicito comandamento: "Ti costituirai giudici e scribi in tutte le città che il Signore tuo Dio ti dà, tribù per tribù; essi giudicheranno il popolo con giuste sentenze." (Duteronomio [16:18](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Duteronomio16%3A18&formato_rif=vp)).

Esistevano tre tipi di tribunale ([Mishnah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishnah%22%20%5Co%20%22Mishnah), [Trattato](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud) *[Sanhedrin](http://it.wikipedia.org/wiki/Sanhedrin%22%20%5Co%20%22Sanhedrin)* 1:1-4 e 1:6):

* Il [Sinedrio](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinedrio), gran tribunale centrale, sul [Monte del Tempio](http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_del_Tempio) a [Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Gerusalemme), con 71 membri
* Tribunali inferiori, chiamati *Sanhedrin Ketana* ("Piccoli Sinedri"), con 23 membri. Questi tribunali potevano sentenziare [verdetti di morte](http://it.wikipedia.org/wiki/Pena_capitale_nell%27ebraismo) ed erano a due livelli, uno più elevato dell'altro:
	+ Le [città principali](http://it.wikipedia.org/wiki/Capitale_%28citt%C3%A0%29) delle [tribù](http://it.wikipedia.org/wiki/Dodici_trib%C3%B9_di_Israele) avevano un tribunale di 23 membri
	+ Tutte le [città](http://it.wikipedia.org/wiki/Paese_%28centro_abitato%29) di grandezza minima (dai 120 ai 230 abitanti) dovevano avere un tribunale di 23 membri, che cadeva sotto la giurisdizione del tribunale tribale
* Il tribunale più piccolo dei tre si trovava in villaggi con una popolazione inferiore alle 120 persone. Qualsiasi tribunale più ristretto (tra cui il tribunale di tre laici) non poteva giudicare e/o promulgare verdetti vincolanti, affrontando solo questioni pecuniarie.[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Beth_Din#cite_note-Jency-1)

La partecipazione a questi tribunali richiedeva la *[semikhah](http://it.wikipedia.org/wiki/Semikhah%22%20%5Co%20%22Semikhah)* classica, cioè la trasmissione del potere giudiziario in una linea ininterrotta a partire da [Mosè](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8). Dalla [distruzione](http://it.wikipedia.org/wiki/Assedio_di_Gerusalemme_%2870%29) del [Tempio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Secondo_Tempio) nel [70](http://it.wikipedia.org/wiki/70) [e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/E.v.%22%20%5Co%20%22E.v.), o al più tardi dall'abolizione della posizione di [*Nasi*](http://it.wikipedia.org/wiki/Nasi) ("Presidente del Sinedrio") nel [425](http://it.wikipedia.org/wiki/425) [e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/E.v.%22%20%5Co%20%22E.v.), la trasmissione della *semikhah* venne sospesa. I tentativi del [XVI secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XVI_secolo) per reintegrare tale funzione non ebbero successo;[Rabbi Yosef Karo](http://it.wikipedia.org/wiki/Yosef_Karo) fu uno dei recipienti di questo tipo di *semikhah*.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Beth_Din#cite_note-2)

[Mishnah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishnah) e [Talmud](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud) distinguono tra questioni rituali o penali e le questioni monetarie (*issurim* e *mamonoth*) e per loro impongono regole diverse, con limitazioni molto più rigorose per i procedimenti penali in generale. I tribunali in passato sentenziavano in entrambi i tipi di casi. Qualsiasi questione che non poteva essere risolta da un tribunale inferiore veniva trasmessa ad un tribunale superiore. Se il Sinedrio era ancora incerto, si invocava un pronunciamento divino che veniva richiesto mediante lo *[Urim ve-Tumim](http://it.wikipedia.org/wiki/Urim_e_Tummim%22%20%5Co%20%22Urim%20e%20Tummim)* (la [pergamena](http://it.wikipedia.org/wiki/Pergamena) nel [pettorale](http://it.wikipedia.org/wiki/Pettorale) del [Sommo Sacerdote](http://it.wikipedia.org/wiki/Sommo_Sacerdote), che era iscritta con il [Nome di Dio](http://it.wikipedia.org/wiki/Nomi_di_Dio_nella_Bibbia) e poteva dare rivelazioni soprannaturali).[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Beth_Din#cite_note-3)

Data la sospensione della *[semikhah](http://it.wikipedia.org/wiki/Semikhah%22%20%5Co%20%22Semikhah)* classica, eventuali Battei Din esistenti in epoca [medievale](http://it.wikipedia.org/wiki/Medievale) o moderna è in teoria una corte di laici in qualità di arbitri. In pratica a questi sono dati maggiori poteri dalle *takkanot ha-kahal* locali (normative comunitarie) e sono generalmente composti da rabbini esperti. Istituti moderni di formazione, soprattutto in Israele, conferiscono una qualifica di *dayan* (giudice religioso), che è superiore alla normale qualifica rabbinica.

Sebbene normalmente un Beth Din [ortodosso](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_ortodosso) richieda un minimo di tre ebrei eruditi ed esperti di [Halakhah](http://it.wikipedia.org/wiki/Halakhah%22%20%5Co%20%22Halakhah) ([Legge ebraica](http://it.wikipedia.org/wiki/Legge_ebraica)), nelle nuove comunità e con le nuove esigenze, quando una ricerca approfondita di membri si rivela infruttuosa, l‘*Halakhah* prevede che anche un solo ebreo ortodosso possa formare un Beth Din, poiché ogni comunità ortodossa è tenuta a creare il proprio Beth Din

[Commentatori](http://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_rabbinica) affermano che la prima menzione nella [Torah](http://it.wikipedia.org/wiki/Torah) che un sovrano debba di mettere i propri poteri giuridici e delegarli a tribunali venne fatta a [Mosè](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8) da [Ietro](http://it.wikipedia.org/wiki/Ietro%22%20%5Co%20%22Ietro) ([Esodo](http://it.wikipedia.org/wiki/Libro_dell%27Esodo)[18:14-26](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Esodo18%3A14-26&formato_rif=vp)). Tale situazione fu ufficializzata in seguito, quando [Dio](http://it.wikipedia.org/wiki/Dio_%28ebraismo%29) pronunciò l'esplicito comandamento: "Ti costituirai giudici e scribi in tutte le città che il Signore tuo Dio ti dà, tribù per tribù; essi giudicheranno il popolo con giuste sentenze." (Duteronomio [16:18](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Duteronomio16%3A18&formato_rif=vp)).

Esistevano tre tipi di tribunale ([Mishnah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishnah%22%20%5Co%20%22Mishnah), [Trattato](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud) *[Sanhedrin](http://it.wikipedia.org/wiki/Sanhedrin%22%20%5Co%20%22Sanhedrin)* 1:1-4 e 1:6):

* Il [Sinedrio](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinedrio), gran tribunale centrale, sul [Monte del Tempio](http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_del_Tempio) a [Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Gerusalemme), con 71 membri
* Tribunali inferiori, chiamati *Sanhedrin Ketana* ("Piccoli Sinedri"), con 23 membri. Questi tribunali potevano sentenziare [verdetti di morte](http://it.wikipedia.org/wiki/Pena_capitale_nell%27ebraismo) ed erano a due livelli, uno più elevato dell'altro:
	+ Le [città principali](http://it.wikipedia.org/wiki/Capitale_%28citt%C3%A0%29) delle [tribù](http://it.wikipedia.org/wiki/Dodici_trib%C3%B9_di_Israele) avevano un tribunale di 23 membri
	+ Tutte le [città](http://it.wikipedia.org/wiki/Paese_%28centro_abitato%29) di grandezza minima (dai 120 ai 230 abitanti) dovevano avere un tribunale di 23 membri, che cadeva sotto la giurisdizione del tribunale tribale
* Il tribunale più piccolo dei tre si trovava in villaggi con una popolazione inferiore alle 120 persone. Qualsiasi tribunale più ristretto (tra cui il tribunale di tre laici) non poteva giudicare e/o promulgare verdetti vincolanti, affrontando solo questioni pecuniarie.[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Beth_Din#cite_note-Jency-1)

La partecipazione a questi tribunali richiedeva la *[semikhah](http://it.wikipedia.org/wiki/Semikhah%22%20%5Co%20%22Semikhah)* classica, cioè la trasmissione del potere giudiziario in una linea ininterrotta a partire da [Mosè](http://it.wikipedia.org/wiki/Mos%C3%A8). Dalla [distruzione](http://it.wikipedia.org/wiki/Assedio_di_Gerusalemme_%2870%29) del [Tempio di Gerusalemme](http://it.wikipedia.org/wiki/Secondo_Tempio) nel [70](http://it.wikipedia.org/wiki/70) [e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/E.v.%22%20%5Co%20%22E.v.), o al più tardi dall'abolizione della posizione di [*Nasi*](http://it.wikipedia.org/wiki/Nasi) ("Presidente del Sinedrio") nel [425](http://it.wikipedia.org/wiki/425) [e.v.](http://it.wikipedia.org/wiki/E.v.%22%20%5Co%20%22E.v.), la trasmissione della *semikhah* venne sospesa. I tentativi del [XVI secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XVI_secolo) per reintegrare tale funzione non ebbero successo;[Rabbi Yosef Karo](http://it.wikipedia.org/wiki/Yosef_Karo) fu uno dei recipienti di questo tipo di *semikhah*.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Beth_Din#cite_note-2)

[Mishnah](http://it.wikipedia.org/wiki/Mishnah) e [Talmud](http://it.wikipedia.org/wiki/Talmud) distinguono tra questioni rituali o penali e le questioni monetarie (*issurim* e *mamonoth*) e per loro impongono regole diverse, con limitazioni molto più rigorose per i procedimenti penali in generale. I tribunali in passato sentenziavano in entrambi i tipi di casi. Qualsiasi questione che non poteva essere risolta da un tribunale inferiore veniva trasmessa ad un tribunale superiore. Se il Sinedrio era ancora incerto, si invocava un pronunciamento divino che veniva richiesto mediante lo *[Urim ve-Tumim](http://it.wikipedia.org/wiki/Urim_e_Tummim%22%20%5Co%20%22Urim%20e%20Tummim)* (la [pergamena](http://it.wikipedia.org/wiki/Pergamena) nel [pettorale](http://it.wikipedia.org/wiki/Pettorale) del [Sommo Sacerdote](http://it.wikipedia.org/wiki/Sommo_Sacerdote), che era iscritta con il [Nome di Dio](http://it.wikipedia.org/wiki/Nomi_di_Dio_nella_Bibbia) e poteva dare rivelazioni soprannaturali).[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Beth_Din#cite_note-3)

Data la sospensione della *[semikhah](http://it.wikipedia.org/wiki/Semikhah%22%20%5Co%20%22Semikhah)* classica, eventuali Battei Din esistenti in epoca [medievale](http://it.wikipedia.org/wiki/Medievale) o moderna è in teoria una corte di laici in qualità di arbitri. In pratica a questi sono dati maggiori poteri dalle *takkanot ha-kahal* locali (normative comunitarie) e sono generalmente composti da rabbini esperti. Istituti moderni di formazione, soprattutto in Israele, conferiscono una qualifica di *dayan* (giudice religioso), che è superiore alla normale qualifica rabbinica.

Sebbene normalmente un Beth Din [ortodosso](http://it.wikipedia.org/wiki/Ebraismo_ortodosso) richieda un minimo di tre ebrei eruditi ed esperti di [Halakhah](http://it.wikipedia.org/wiki/Halakhah%22%20%5Co%20%22Halakhah) ([Legge ebraica](http://it.wikipedia.org/wiki/Legge_ebraica)), nelle nuove comunità e con le nuove esigenze, quando una ricerca approfondita di membri si rivela infruttuosa, l‘*Halakhah* prevede che anche un solo ebreo ortodosso possa formare un Beth Din, poiché ogni comunità ortodossa è tenuta a creare il proprio Beth Din